PERSONAGGI ILLUSTRI

Economista e presidente della Repubblica Italiana

Fisico, inventore della radio

Cantante Lirico, tenore

Inventore del telefono

Filosofo, politico

261° Papa

Scienziato,matematico

7° Presidente Repubblica italiana

Politico

Politico,filosofo

Fisico, astronomo, matematico

Religioso, poeta

Pittore e architetto

Presbitero fondatore della piccola opera della divina provvidenza

Scultore, architetto, pittore, poeta

Poeta, scrittore, politico

Filippo Brunelleschi

Filippo Brunelleschi (Firenze, 1377-Fireze, 15 aprile 1446) è stato un architetto, ingegnere, scultore, orafo e scenografo italiano del Rinasimento.
È stato considerato il primo ingegnere e progettista dell'era moderna. Brunelleschi fu uno dei tre primi grandi iniziatori del Rinascimento fiorentino. Era il più anziano, fu il punto di riferimento per gli altri due e a lui si deve l'invenzione della prospettiva a punto unico di fuga o prospettiva lineare centrica. Con Brunelleschi nacque la figura dell'architetto moderno. La sua architettura si caratterizzò per la realizzazione di opere monumentali di ritmata chiarezza, costruire partendo da una misura di base corrispondenti a numeri interi, espressi in braccia fiorentine, da cui ricava multipli per ricavare le proporzioni di un intero edificio. Riprese gli ordini architettonici classici e l'uso dell'arco a tutto sesto.
Un tratto distintivo della sua opera fu l'uso della grigia pietra serena. Il suo più grande capolavoro è la cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze.

Jacopo Bertolini Scuola di Ronzo-Chienis
Cl. 3

JACOPO BERTOLDINO: OL FUTURO ONGE GNERE
CHE
CO STRUDESCA
CUPOLA

GIOVANNI GIORGI

GIOVANNI GIORGI È STATO INGEGNERE ELETTROTECNICO E FISICO ITALIANO. FU L'IDEATORE DEL SISTEMA DI UNITÀ DI MISURA CHE PORTA IL SUO NOME. INGEGNERE CIVILE, DAL 1913 AL 1927 FU DOCENTE DI FISICA E MATEMATICA. DAL 1935 DOCENTE DI ELETTROTECNICA. DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE SI TRASFERÌ A FERENTINO. INTRODUSSE LE UNITÀ RAZIONALI DELL' ELETTROMAGNETISMO NEL 1901. NEL 1912 FU TRA I PRIMI A PROPORRE UNA NUOVA TEORIA CHE SODDISFACESSE IL PRINCIPIO DI RELATIVITÀ GENERALE. NEL 1932 ELABORÒ UNA NUOVA TEORIA FISICA CHE RIDUCE A FORZE METRICHE ANCHE LE FORZE ELETTROMAGNETICHE. DIVERSI ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI PORTANO IL SUO NOME. ATTORNO AL 1925 ERA IN CORRISPONDENZA EPISTORALE CON ALBERT EINSTEIN, COME TESTIMONIA ALMENO UNA CARTOLINA POSTALE A LUI INDIRIZZATA DA EINSTEIN, IN ITALIANO. NEL

1901 GIORGI PROPOSE ALLA ASSOCIAZIONE ELETROTECNICA ITALIANA UN NUOVO SISTEMA DI MISURE CHE AVEVA COME UNITÀ FONDAMENTALI IL METRO, IL CHILOGRAMMO. NEL 1935 FU ADOTTATO IL "SISTEMA GIORGI" QUARTA GRANDEZZA FONDAMENTALE L'UNITÀ DI MISURA DELLA RESISTENZA ELETTRICA. IL SISTEMA GIORGI È CONSIDERATO IL PRECURSORE DEL SISTEMA INTERNAZIONALE DI UNITÀ DI MISURA

GAIA GIACOMUZZI
CL5

IL SISTEMA DI MISU

DI

GIORGI

MKS

Gaia Giacomazzi

PIETRO VANNUCCI "IL PERUGINO"

È STATO UN PITTORE ITALIANO. NACQUE A CITTÀ DELLA PIEVE NEL 1448. ERA UN TITOLARE DI DUE BOTTEGHE UNA A FIRENZE E UNA A PERUGIA. PER CIRCA 20 ANNI FU IL PIÙ FAMOSO PITTORE ITALIANO. TRA LE SUE PRIME OPERE CI SONO "LA MADONNA COL BAMBINO" E "L'ADORAZIONE DEI MAGI" CHE FU UNA COMMISSIONE IMPORTANTE DA PARTE DEI SERVITI DI PERUGIA. A QUESTO PERIODO RISALGONO DUE TAVOLETTE DI PREDELLA CON LA "NASCITA DELLA VERGINE" E IL "MIRACOLO DELLA NEVE". OPERA GIOVANILE È ANCHE LA TAVOLETTA CON SAN'T ANNA. NEL 1473 RICEVE L'INCARICO DI DECORARE LA NICCHIA DI SAN BERNARDINO A PERUGIA. DIPINGE 8 TAVOLETTE TRA CUI C'È QUELLA DEL "MIRACOLO DEL BAMBINO NATO MORTO". NEL 1478 CONTINUÒ A LAVORARE IN UMBRIA DOVE DIPINSE NUMEROSI AFFRESCHI. MOLTE SUE OPERE SONO ESPOSTE IN NUMEROSI MUSEI EUROPEI. MORÌ NEL FEBBRAIO DEL 1523.

SCUOLA PRIMARIA
RONZO-CHIENIS CL. 5ª
GIADA PETROLLI

CIRCOLO CULTURALE
NUMISMATICO FILATELICO
ROVERETANO

LA MADONNA DEL BAMBINO

GIADA

SALVO D'ACQUISTO

SALVO D'ACQUISTO NACQUE A NAPOLI IL 15 OTTOBRE 1920, FU PRIMOGENITO DI CINQUE FIGLI IN UNA FAMIGLIA PROFONDAMENTE CRISTIANA.

SI ARRUOLÓ GIOVANISSIMO NEI CARABINIERI COME VOLONTARIO IL 15 AGOSTO 1939. FREQUENTÓ LA SCUOLA ALLIEVI FINO AL 15 GENNAIO 1940. NUOVAMENTE VOLONTARIO, PARTÍ PER LA LIBIA CON LA 608ª SEZIONE CARABINIERI, PRESSO TRIPOLI A POCHI MESI DALL'INIZIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE. DOPO ESSERE RIMASTO FERITO A UNA GAMBA, RESTÓ CON IL SUO REPARTO IN ZONA D'OPERAZIONI, SINCHÉ NON CONTRASSE UNA FEBBRE MALARICA. RIENTRÓ POI IN ITALIA PER FREQUENTARE DAL 13 SETTEMBRE 1942 LA SCUOLA ALLIEVI SOTTUFFICIALI CARABINIERI DI FIRENZE E DIVENTARE SOTTOUFFICIALE.

FU DESTINATO ALLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI TORRIMPIETRA, A QUALCHE DECINA DI CHILOMETRI DA ROMA.

DOPO L'8 SETTEMBRE 1943 UN REPARTO DI TRUPPE TEDESCHE DELLE SS SI ERA ACCASERMATO PRESSO ALCUNE VECCHIE POSTAZIONI PRECEDENTEMENTE IN USO ALLA GUARDIA DI FINANZA, NELLA GIURISDIZIONE TERRITORIALE DELLA STAZIONE CARABINIERI DI TORRIMPIETRA.

IL 22 SETTEMBRE, ALCUNI SOLDATI TEDESCHI CHE ISPEZIONAVA CASSE DI MUNIZIONI ABBANDONATE

FURONO INVESTITI DALL'ESPLOSIONE DI UNA BOMBA A MANO, PROBABILMENTE PER IMPERIZIA NEL MANEGGIO DEGLI ORDIGNI. DUE DEI SOLDATI MORIRONO E ALTRI DUE RIMASERO FERITI. IL COMANDANTE DEL REPARTO TEDESCO ATTRIBUÍ LA RESPONSABILITÁ DELL'ACCADUTO AD ANONIMI ATTENTATORI E RICHIESE LA COLLABORAZIONE DEI CARABINIERI, TEMPORANEAMENTE COMANDATI DA SALVO D'ACQUISTO PER L'ASSENZA DEL MARESCIALLO COMANDANTE: MINACCIARONO LA RAPPRESAGLIA SE ENTRO L'ALBA NON FOSSERO STATI TROVATI I COLPEVOLI. LA MATTINA SEGUENTE D'ACQUISTO PROVÓ A RIBATTERE CHE L'ACCADUTO ERA DA CONSIDERARSI UN CASO FORTUITO, UN INCIDENTE PRIVO DI AUTORI, MA LE SS INSISTETTERO SULLA LORO VERSIONE E RICHIESERO LA RAPPRESAGLIA.

IL 23 SETTEMBRE FURONO CATTURATE 22 PERSONE SCELTE A CASO FRA GLI ABITANTI DELLA ZONA. LO STESSO D'ACQUISTO FU FORZATAMENTE PRELATO DALLA CASERMA, FU CONDOTTO NELLA PIAZZA PRINCIPALE DI PALIDARIO, DOVE ERANO STATI RADUNATI GLI OSTAGGI. FU TENUTO UN SOMMARIO "INTERROGATORIO", NEL CORSO DEL QUALE TUTTI GLI OSTAGGI SI DICHIARARONO INNOCENTI. NELLA PIAZZA VENNE ANCHE CONDOTTO ANGELO AMADIO, CHE SARÁ L'ULTIMO TESTIMONE DEL SACRIFICIO DEL BRIGADIERE.

NUOVAMENTE RICHIESTO DI INDICARE I NOMI DEI RESPONSABILI, D'ACQUISTO RIBADÍ CHE NON VE NE POTEVANO ESSERE, PERCHÉ L'ESPLOSIONE ERA STATA ACCIDENTALE.

www.moschiniadv.com

GLI OSTAGGI E D'ACQUISTO VENNERO QUINDI TRASFERITI FUORI DAL PAESE. AGLI OSTAGGI FURONO FORNITE DELLE VANGHE E FURONO COSTRETTI A SCAVARE UNA GRANDE FOSSA COMUNE NELLE VICINANZE DELLA TORRE DI PALIDORO, LE OPERAZIONI DI SCAVO SI PROTRASSERO PER ALCUNE ORE; QUANDO FURONO CONCLUSE FU CHIARO CHE LE SS AVREBBERO DAVVERO MESSO IN ATTO LA LORO TERRIBILE MINACCIA, A QUEL PUNTO SALVO D'ACQUISTO SI AUTOACCUSÓ DEL PRESUNTO ATTENTATO, ADDOSSANDOSI LA SOLA RESPONSABILITÁ DELL'ACCADUTO E CHIESE L'IMMEDIATA LIBERAZIONE DEI RASTRELLATI.

I 22 PRIGIONIERI FURONO LASCIATI LIBERI E IMMEDIATAMENTE SI DIEDERO ALLA FUGA, ALLA FUGA SI UNÍ IMMEDIATAMENTE DOPO ANADIO, CHE PERÓ COME RACCONTÓ NELLA SUA TESTIMONIANZA FECE IN TEMPO A SENTIRE IL GRIDO "VIVA L'ITALIA" LANCIATO DAL CARABINIERE, SEGUITO SUBITO DOPO DALLA SCARICA DI UN'ARMA AUTOMATICA CHE PORTAVA A TERMINARE L'ESECUZIONE. VIDE I SOLDATI RICOPRIRE IL CORPO CON IL TERRICCIO. IL COMPORTAMENTO DEL MILITARE AVEVA COLPITO LE STESSE SS CHE IL GIORNO DOPO RIFERIRONO: "IL VOSTRO BRIGADIERE É MORTO DA EROE. IMPASSIBILE ANCHE DI FRONTE LA MORTE!"

D'ACQUISTO FU FUCILATO ALL'ETÁ DI NEMMENO 23 ANNI. LE SUE SPOGLIE SONO CONSERVATE NELLA PRIMA CAPPELLA SULLA

SINISTRA, ADIACENTE ALL' INGRESSO, DELLA BASILICA DI SANTA CHIARA DI NAPOLI.

DANIEL BENONI RONZO

CHOENOS

C.L. 5°

paz 和平

paix peace

和 pace МИР

frieden مالس

DANIEL B. CL. 5° RONZO - CHIENIS

IL MESSAGGERO DELLA PACE

SALVO D'ACQUISTO

CESARE BATTISTI

CESARE BATTISTI È STATO UN CITTADINO AUSTRIACO, PATRIOTA, GIORNALISTA, POLITICO SOCIALISTA, IRREDENTISTA ITALIANO E GEOGRAFO. DIRESSE GIORNALI NELLA TRENTO ASBURGICA. A GRAZ BATTISTI SI LEGA AD UN GRUPPO DI STUDENTI CON I QUALI FONDA "LA SOCIETÀ STUDENTI TRENTINI". MA NEL 1895 VENNE PROCESSATO PER CONTRAVVENZIONE ALLA LEGGE SULL'ASSOCIAZIONE. SI TRASFERISCE A FIRENZE E CON L'AIUTO DELL'AMICO GORIN, BATTISTI E PISCEL EDITANO IL PRIMO GIORNALE SOCIALISTA TRENTINO. IN SEGUITO SI OCCUPA ANCHE DI STUDI GEOGRAFICI E NATURALISTI.

PIÙ TARDI BATTISTI DECIDE DI RILEVARE UNA VECCHIA E PICCOLA TIPOGRAFIA, LA KÜPPER-FRONZA, E FONDA IL GIORNALE "IL POPOLO" E IL SETTIMANALE "VITA TRENTINA". BATTISTI NEL 1914 ALLO SCOPPIO DELLA 1ª GUERRA MONDIALE, DECIDE DI ABBANDONARE IL TERRITORIO AUSTRIACO E SI TRASFERISCE IN ITALIA, LÌ DIVENTA SUBITO UN PROPAGANDISTA PER L'INTERVENTO ITALIANO CONTRO L'AUSTRIA. NEL SETTEMBRE 1914 BATTISTI CREA LA COMMISSIONE DELL'IMMIGRAZIONE TRENTINA E L'ANNO DOPO SI ARRUOLA VOLONTARIO NEL BATTAGLIONE ALPINI EDOLO E COMBATTE' CONTRO L'AUSTRIA. IL 10 LUGLIO 1916 BATTISTI E FILZI DOVEVANO CONQUISTARE IL MONTE CORNO, MA VENNERO CATTURATI, INCARCERATI E PORTATI A TRENTO. DAVANTI AL TRIBUNALE MILITARE BATTISTI SI CONSIDERÒ SOLDATO CATTURATO IN GUERRA CHIESE DI ESSERE FUCILATO MA VENNE IMPICCATO MENTRE GRIDAVA: "VIVA TRENTO ITALIA! VIVA L'ITALIA!"

FABIO FILZI

FABIO FILZI È NATO IL 20 NOVEMBRE 1884 IN ISTRIA.

IL PADRE ERA ORIGINARIO DI BORGO SACCO, PRESSO ROVERETO, MA LAVORAVA COME INSEGNANTE NGI LICEI DI PISINO E CAPODISTRIA. NEL 1892 OTTENNE LA CATTEDRA AL LICEO-GINNASIO DI ROVERETO E TORNÒ IN TRENTINO. FILZI TERMINÒ GLI STUDI A ROVERETO. QUI ENTRÒ IN CONTATTO CONGLI AMBIENTI IRREDENTISTI TRENTINI. NEL 1904 ALL'INNAUGURAZIONE DELLA FACOLTÀ ITALIANA DI GIURISPRUDENZA DELL'UNIVERSITÀ DI INNSB= RUK, SI ERANO VERIFICATI DEGLI SCONTRI, CHE AVEVANO PROVOCATO NUMERO= SI ARRESTI FRA GLI ITALIANI. IN SEGUITO A QUESTI AVVENIMENTI, FILZI FU CAPO DEL MOVIMENTO ROVERETANO. FU CHIAMATO AD ASSOLVERE IL SERVIZIO DI LEVA, VENENDO INQUADRATO NEL 4° REGGIMENTO CACCIATO= RI MA VENNE BOLLATO COME POLITICAMENTE SOSPETTO. NEGLI ANNI SUCCES= SIVI VENNE RICHIAMATO PER LO SVOLGIMENTO DI ESERCITAZIONI MILITARI E IN UNA DI QUESTE OCCASIONI SFIDÒ A DUELLO UN UFFICIALE CHE AVEVA PRONUNCIATO INGIURIE CONTRO L'ITALIA. NEL 1905 RECITÒ UN VIOLENTO DISCORSO CONTRO L'IMPERO AUSTRO-UNGARICO E PROMISE IL SUO IMPEGNO PER LA CAUSA DEGLI ITALIANI NELLE TERRE IRREDENTE. NEL NOVEMBRE SI RECÒ CON IL FRATELLO ETTORE A GRAZ PER UNIRSI AGLI STUDENTI ITALIANI CHE AVEVANO BLOCCATO LE ATTIVITÀ UNIVERSITARIE. ENTRAMBI RIMA= SERO FERITI. DISERTÒ L'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO PER COMBATTERE COME VOLONTARIO PER L'ITALIA, NELLA 1ª GUERRA MONDIALE.

IL 10 LUGLIO 1916 IL BATTAGLIONE VICENZA, DI CUI IL SOTTOTENENTE FILZI ERA SUBALTERNO, RICEVETTE L'ORDINE DI OCCUPARE IL MONTE CORNO. FATTO PRIGIONIERO ASSIEME A CESARE BATTISTI E FU CON LUI CONDOTTO A TRENTO, PROCESSATO E CONDANNATO A MORTE PER ALTO TRADIMENTO. LA SENTENZA FU ESEGUITA TRAMITE IMPICCAGIONE ALLE 19:30 DEL 12 LUGLIO 1916 NELLA FOSSA DEL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO.

DAMIANO CHIESA

DAMIANO NACQUE A ROVERETO IL 24 MAGGIO 1894. FIN DA PICCOLO SI RIFIUTAVA DI RITENERSI AUSTRIACO DETESTAVA LA LINGUA TEDESCA E AVEVA SENTIMENTI IRREDENTISTI.

RIUSCÌ A REALIZZARE IL SUO DESIDERIO DI STUDIARE IN ITALIA.

DURANTE LE VACANZE RICEVETTE LA NOTIZIA CHE VENIVA CHIAMATO ALLE ARMI E PERCIÒ PARTÌ PER TORINO. IL 28 MAGGIO 1915 SI ARRUOLÒ VOLONTARIO NELL'ESERCITO ITALIANO. GLI FU ASSEGNATO UN NOME DI GUERRA "MARIO ANGELOTTI" DESTINATO A UN FORTE DI SBARRAMENTO SOPRA VALLI DEI SIGNORI, RAGGIUNSE UNA BATTERIA LEGGERA SUL MONTE TESTO, OLTREPASSANDO COSÌ IL VECCHIO ODIATO NEMICO CONFINE, IN UNIFORME DA SOLDATO ITALIANO. NEL FRATTEMPO, LA SUA FAMIGLIA ERA STATA DEPORTATA NEL

CAMPO DI INTERNAMENTO AUSTRIACO DI KATZENAU. SUO COMPITO PRINCIPALE ERA DIRIGERE IL FUOCO SULLE LINEE AUSTRIACHE IN LUOGHI CHE CONOSCEVA BENISSIMO. FU FATTO PRIGIONIERO IL 16 MAGGIO 1916, DAI KAISERJÄGER. IL GIORNO 18 FU INCARCERATO A TRENTO NEL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO.

IL GIUDIZIO STATARIO PER IL DELITTO DI ALTO TRADIMENTO INIZIÒ ALLE 8:00 DEL 19 MAGGIO NELLA VILLA GERLONI DOVE AVEVA SEDE IL TRIBUNALE MILITARE. LA SENTENZA PREVEDEVA LA PENA DI MORTE E FU ESEGUITA MEDIANTE FUCILAZIONE NELLA "FOSSA DELLA GERVARA" DEL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO A TRENTO..

LE SUE SPOGLIE SONO CONSERVATE A ROVERETO, PRESSO L'OSSARIO DI CASTEL DANTE.

GIULIA BALDI

Giulio Toniolli

5ª

SCUOLA PRIMARIA

Di Ronzo-Chienis

LA CAMPANA DEI CADUTI

Giulia Giulia

VITTORIO EMANUELE II DI SAVOIA

VITTORIO EMANUELE (TORINO 14 MARZO 1820 - 9 GENNAIO 1878) È STATO IL PRIMO RE D'ITALIA.

VITTORIO EMANUELE ERA IL PRIMOGENITO DI CARLO ALBERTO, RE DI SARDEGNA E DI MARIA TERESA DI TOSCANA. NACQUE A TORINO NEL PALAZZO DELLA FAMIGLIA PATERNA E TRASCORSE I PRIMI ANNI DI VITA A FIRENZE. DOPO LA MORTE DEL RE DI SARDEGNA SAREBBE DIVENUTO IL LEGITTIMO RE.

IN CASA SAVOIA ERA LA DISCIPLINA PEDAGOGICA SEMBRAVA FATTA APPOSTA PER UCCIDERE OGNI ENTUSIASMO, SEMPRE STATA SPARTANA E GIOIA DI VIVERE. LE UNICHE CAREZZE CHE RICEVETTE FU DALLA MADRE, MA MAI DAL PADRE, CHE NON NE VERA CAPACE CON NESSUNO, E CHE PREFERIVA IL FRATELLINO FERDINANDO. I PRECETTORI GLI IMPONEVANO ORARI DI CASERMA SIA D'ESTATE SIA D'INVERNO: SVEGLIA 5:30, TRE ORE DI STUDIO, UN'ORA DI EQUITAZIONE, UN'ORA DI COLAZIONE, POI SCHERMA E GINNASTICA, POI ALTRE TRE ORE DI STUDIO, MEZZ'ORA PER IL PRANZO E LA VISITA ALLA MADRE, MEZZ'ORA DI PREGHIERA PER CONCLUDERE LA GIORNATA. GLI SFORZI DEI DOTTI PRECETTORI EBBERO, PERÒ, SCARSO EFFETTO: VITTORIO EMANUELE PREFERIVA DEDICARSI AI CAVALLI, ALLA CACCIA E ALLA SCIABOLA, OLTRE CHE ALL'ESCURSIONISMO IN MONTAGNA, RIFUGGENDO LA GRAMMATICA, LA MATEMATICA, LA STORIA E QUALUNQUE ALTRA MATERIA CHE

RICHIEDESSE LO STUDIO O LA SEMPLICE LETTURA.

IL 23 MARZO 1849 CARLO ALBERTO FIRMÒ LA SUA ABDICAZIONE E VITTORIO EMANUELE II DIVENNE RE. LA SUA PRIMA AZIONE DA SOVRANO FU L'ARMISTIZIO CON L'AUSTRIA.

NEL 1852 AFFIDÒ IL GOVERNO A CAMILLO BENSO, CONTE DI CAVOUR CHE COME LUI VOLEVA UNIRE L'ITALIA IN UN UNICO REGNO.

VITTORIO EMANUELE POTENZIÒ L'ESERCITO, QUINDI PROMOSSE LA PARTECIPAZIONE DEL PIEMONTE ALLA GUERRA DI CRIMEA. POI FURONO FIRMATI GLI ACCORDI CON NAPOLEONE III RE DI FRANCIA CHE PREPARAVANO LA GUERRA CON L'AUSTRIA E PREVEDEVANO CHE VITTORIO EMANUELE DIVENTASSE RE DELL'ALTA ITALIA.

SCOPPIATA LA GUERRA, GUIDÒ PERSONALMENTE LE TRUPPE PIEMONTESI, ENTRÒ A MILANO AL FIANCO DI NAPOLEONE III E OTTENNE LA VITTORIA DI SAN MARTINO. GRAZIE ALL'ABILITÀ DIPLOMATICA DI CAVOUR, OTTENNE DA NAPOLEONE III L'AUTORIZZAZIONE AD ANNETTERE LA TOSCANA E L'EMILIA IN CAMBIO DEL PASSAGGIO ALLA FRANCIA DI NIZZA E DELLA SAVOIA.

NEL 1860 SOSTENNE SEGRETAMENTE LA SPEDIZIONE DEI MILLE DI GARIBALDI, CHE PORTÒ ALLA CONQUISTA DELLA SICILIA E DELL'ITALIA MERIDIONALE.

LE TRUPPE PIEMONTESI SCESERO QUINDI NELLO STATO PONTIFICIO, CONQUISTANDO MARCHE E UMBRIA. IL RE INCONTRÒ A TEANO, PRESSO CASERTA, GARIBALDI CHE GLI CONSEGNÒ I TERRITORI CONQUISTATI. IL 17 MARZO 1861 IL "PADRE DELLA PATRIA" FU PROCLAMATO A TORINO RE D'ITALIA. SUCCESSIVAMENTE TRASFERÌ LA CAPITALE DA TORINO A FIRENZE, STABILENDOSI A PALAZZO PITTI, DOPO LA PRESA DI ROMA, NELLA NUOVA

CAPITALE, NEL PALAZZO DEL QUIRINALE.

MORÌ A ROMA NEL 1878

GIULIA

BALDI

a.5'

SCUOLA PRIMARIA

RINZI CHIENIS

www.moschiniadv.com

GIOCA BALDI CHE BARBA DA RE

MATILDE SERAO

MATILDE SERAO NACQUE DAL MATRIMONIO TRA FRANCESCO SERAO E DA PAOLINA BORELY. LA PRIMA ADOLESCENZA FU SPENSIERATA E SERENA. NEL 1861 SEGUÌ LA FAMIGLIA A NAPOLI DOVE IL PAPÀ LAVORAVA COME GIORNALISTA. FIN DA PICCOLA L'AMBIENTE DELLA REDAZIONE DI UN GIORNALE LE FU FAMIGLIARE, A 8 ANNI PERÒ NON AVEVA ANCORA IMPARATO A LEGGERE E A SCRIVERE. A 16 ANNI PRESE IL DIPLOMA DI MAESTRA. INIZIÒ A LAVORARE ALLE POSTE MA ALLO STESSO TEMPO COMINCIÒ A SCRNERE BREVI ARTICOLI. A 22 ANNI COMPLETÒ LA SUA PRIMA NOVELLA. A 26 ANNI LASCIÒ NAPOLI E ANDÒ A ROMA, DOVE LAVORÒ E SCRISSE MOLTI ARTICOLI. IL PRIMO INCONTRO CON EDOARDO SCARFOGLIO AVVENNE NELLA REDAZIONE DI CAPITAN FRACASSA. IL 28 FEBBRAIO 1885 SI SPOSARONO E ANDARONO A VIVERE IN UN PALAZZO. EBBERO 4 FIGLI. SCARFOGLIO PENSAVA DA TEMPO DI FONDARE UN PROPRIO GIORNALE QUOTIDIANO E INSIEME CON MATILDE REALIZZÒ IL SUO PROGETTO NEL 1885. FONDARONO "IL CORRIERE DI ROMA" CHE PERÒ NON EBBE FORTUNA. NEL 1891 SCARFOGLIO E LA MOGLIE LASCIARONO IL CORRIERE DI NAPOLI, DI CUI CEDETTERO IL PROPRIO QUARTO DI PROPRIETÀ RICAVANDO 100.000 LIRE. CON QUESTO CAPITALE LA COPPIA DECISE LA FONDAZIONE DI UN NUOVO GIORNALE IL MATTINO. NEL 1900 COMINCIÒ L'INCHIESTA DEL SENATORE GIUSEPPE SARDO SU NAPOLI. NON FU RISPARMIATA MATILDE, ACCUSATA DI AVER RICEVUTO PIÙ VOLTE SOLDI IN CAMBIO DI RACCOMANDAZIONI PER POSTI DI LAVORO. PER QUESTO MOTIVO MATILDE FU CACCIATA DAL GIORNALE. CERCÒ DI DEDICARSI A UNA RIVISTA "LA SETTIMANA" MA IL RISULTATO NON FU CONVINCENTE.

IN TALE DIMENSIONE, UNA SEMPLICE RUBRICA CREATA DA SERAO "API MOSCONI E VESPE", FINÌ PER AVERE SUCCESSO. QUESTA FORTUNATA RUBRICA L'ACCOMPAGNÒ CON TITOLI DIVERSI PER 41 ANNI, FINO ALL'ULTIMO GIORNALE FONDATO DA SERAO "IL GIORNO". MORÌ A NAPOLI IL 25 LUGLIO 1927

GAIA
GIACOMUZZI

SCUOLA - PRIMARIA

RONZO - CHIENIS

CL 5°

GAIA

GIORNALISTA D'effetto

Giorgio Perlasca

Como, 31 gennaio 1910 - Padova 15 agosto 1992) è stato un funzionario filantropo e, commerciante italiano. Di fede politica fascista si oppose tuttavia coraggiosamente ai crimini razzisti; nell' inverno dell' 1944 nel corso della seconda guerra mondiale fingendosi console generale spagnolo salvò la vita a oltre cinquemila ebrei. Ungheresi strappandoli alla deportazione nazista e alla Shoah.

Perlasca che nel 1940 si era spostato in Italia si trovò a lavorare prima in Croazia, Serbia e Romania e, Dal 1942 in Ungheria a Budapest, in qualità di agente venditore per una ditta di Triestee Romania, la sab C società Anonima importazione Bovini), Con passaporto diplomatico.

Il giorno dell' armistizio tra l'Italia e gli alleati (8 settembre 1943) si trovava nella capitale ungherese. Prestando fedeltà al giuramento fatto al Regno di Italia, rifiutò di aderire alla Repubblica sociale italiana di Mussolini. Per questo motivo si trovò ad essere ricercato dai Tedeschi. Venne internato, fuggì e cercò rifugio presso l'ambasciata spagnola.

Da quel momento Perlasca si trovò a gestire il "traffico" di migliaia di ebrei nascosti nell' ambasciata e nelle case protette e sparse per la città.

Tra il 1 Dicembre 1944 e il 16 gennaio 1945, Perlasca

filosciò migliaia di finti salvacondotti, che conferivano la cittadinanza spagnola agli ebrei, arrivando a strappare letteralmente dalle mani delle croci frecciate i deportati sui binari delle stazioni ferroviarie.

Curò infine personalmente l'organizzazione e l'approvvigionamento dei viveri recandosi ogni giorno presso le abitazioni e utilizzando gli scarsi fondi dell'ambasciata e i propri.

Grazie all'opera di Perlasca, 5.218 ebrei furono direttamente salvati dalla deportazione.

Dopo l'entrata a Budapest dell'armata Rossa, Perlasca dovette abbandonare il suo ruolo di diplomatico spagnolo, in quanto filo-fascista e perciò venne arrestato dai Sovietici.

Riuscito a tornare nell'agosto 1945 in Italia scrisse e inviò un primo promemoria che consegnò all'ambasciata spagnola e al governo Italiano.

Non raccontò la propria vicenda né alla stampa né alla famiglia che seppe del memoriale dal lui redatto nel 1950 quando decise di avvertire i parenti della sua esistenza qualora fosse deceduto, per poi però continuare a custodirlo senza comunicarne i contenuti una volta ripreso.

Nel 1987, oltre quarant'anni dopo, alcune dame ungheresi residenti in Israele rintracciarono

www.moschiniadv.com

finalmente, Perlasca (reputato da molti un cittadino spagnolo di nome Jorge, vista l'identità che aveva assunta) e divulgarono la sua storia di coraggio ed di solidarietà.

Ancora invito, Perlasca ricevette per la sua opera numerose medaglie e riconoscimenti: il 23 settembre 1989 fu insignito da l'Israele del riconoscimento di Giusto tra le nazioni. Morì nove mesi dopo a Padova nell'ospedale oggi all'età di 82 anni, per un attacco di cuore.

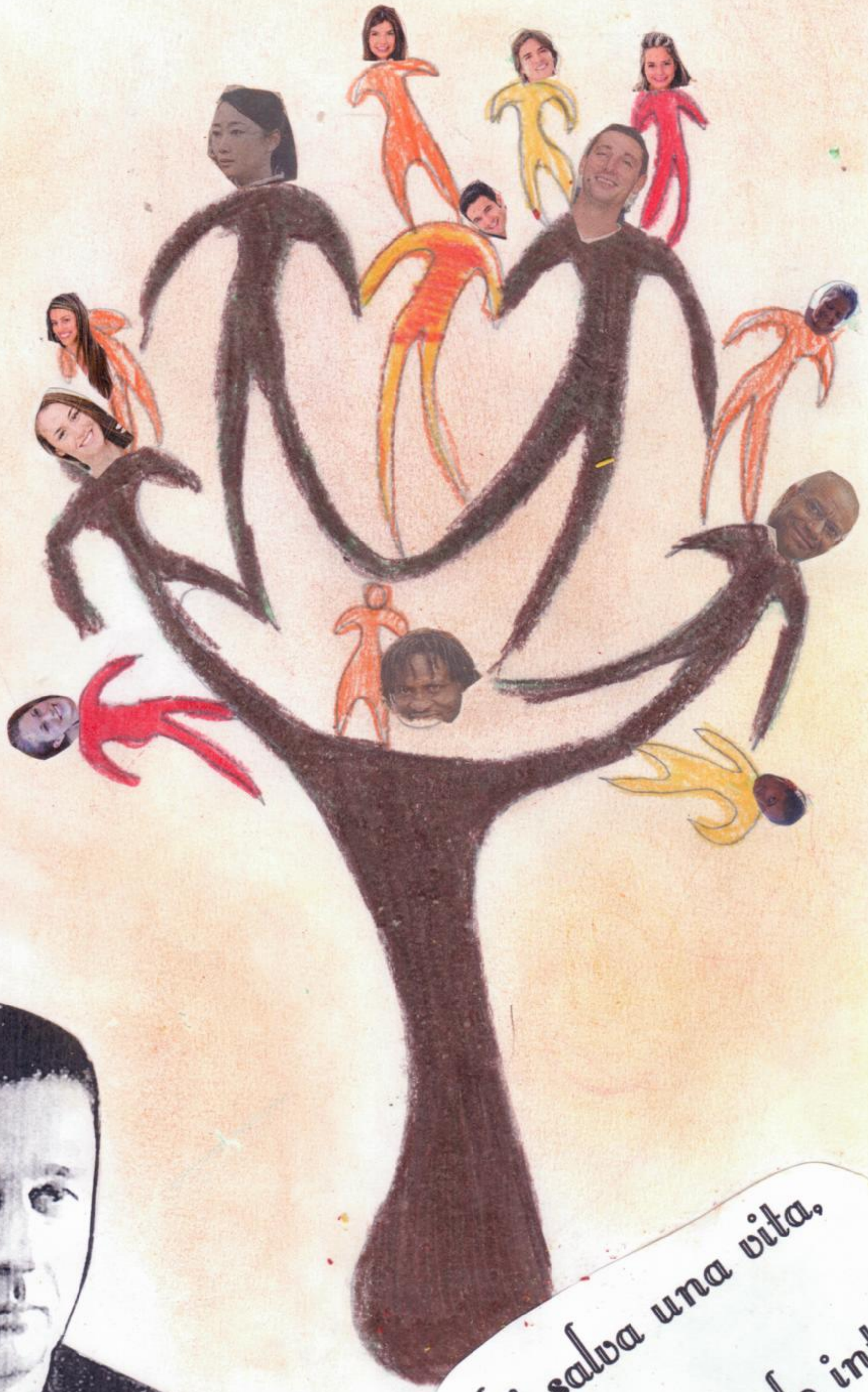
In Israele gli è stata dedicata una foresta in cui sono stati piantati 10:000 alberi a simboleggiare le vite da lui salvate.

SIMONE SANTO

SETTIPANI

CL 5°

RONZO-CHIENIS



Chi salva una vita,
salva il mondo intero.
"

Talmud

MARIA MONTESSORI

MARIA TECLA ARTEMISIA MONTESSORI È STATA UN'EDUCATRICE, PEDAGOGISTA, FILOSOFA, MEDICO E SCIENZIATA ITALIANA. FU TRA LE PRIME DONNE A LAUREARSI IN MEDICINA IN ITALIA. MARIA NACQUE CHIARAVALLE, A POCHI CHILOMETRI DA ANCONA, IL 31 AGOSTO 1870. I GENITORI ERANO PERSONE ISTRUITE E SENSIBILI ALLE NUOVE IDEE POLITICHE CHE PARLAVANO DI UNITÀ ITALIANA. FIN DA PICCOLA MARIA SI ERA DIMOSTRATA VIVACE. STUDIÒ FRANCESE E PIANOFORTE, MA LA SUA PASSIONE GIOVANILE ERA L'ARTE DRAMMATICA. ECCELLENTE IN ITALIANO PRESENTAVA LACUNE IN GRAMMATICA E MATEMATICA. FIN DAI PRIMI ANNI DI STUDIO QUESTA COLTA RAGAZZA MANIFESTA INTERESSE PER LE MATERIE SCIENTIFICHE, SOPRATTUTTO MATEMATICA E BIOLOGIA. NEL 1896 SARÀ LA TERZA DONNA ITALIANA A LAUREARSI IN MEDICINA, CON LA SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA. OTTIENE LA NOMINA DI ASSISTENTE PRESSO LA CLINICA PSICHIATRICA DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA, DEDICANDOSI AL RECUPERO DEI BAMBINI CON PROBLEMI PSICHICI AL TEMPO DEFINITI ANORMALI. NEL 1903 VIENE NOMINATA MEDICO ASSISTENTE DI 2ª CLASSE NEI RUOLI DEL PERSONALE DIRETTIVO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA. NEL 1907 A SAN LORENZO, APRE LA PRIMA CASA DEI BAMBINI, IN CUI APPLICA UNA NUOVA

CONCEZIONE DI SCUOLA DI INFANZIA : IL METODO DELLA PEDAGOGIA SCIENTIFICA. IL TESTO VIENE TRADOTTO E ACCOLTO IN TUTTO IL MONDO CON GRANDE ENTUSIASMO. AL SUO ARRIVO NEGLI STATI UNITI NEL 1913 IL NEW YORK TRIBUNE LA PRESENTA COME " THE MOST INTERESTING WOMAN OF EUROPE " (LA DONNA PIÙ INTERESSANTE DI EUROPA) DA QUEL MOMENTO, IL SUO METODO RISCUOTERÀ UN BUON INTERESSE NEL NORD AMERICA. NEL 1914 MARIA MONTESSORI SI TRASFERISCE CON UN FIGLIO 'N SPAGNA. RIENTRATA IN ITALIA NEL 1916 VIENE RICEVUTA DA PAPA BENEDETTO XV. SI RECA IN INDIA DOVE VIENE INTERNATA INSIEME AL FIGLIO IN QUANTO CITTADINA DI UN PAESE NEMICO VIENE RILASCIATA NEL 1946 E TORNA POI IN EUROPA NEL 1946, ACCOLTA OVUNQUE CON ONORI. TRASFERITASI TEMPORANEAMENTO PRESSO AMICI NELLA CITTÀ DI NORD WIJK, NEI PAESI BASSI VIENE RICHIESTO NEL 1951 IL SUO AIUTO DALLA NAZIONE DEL GHANA, DI IMMINENTE COSTRUZIONE, PER ORGANIZZARE L'ORDINAMENTO SCOLASTICO. INCERTA SE ACCETTARE, FORTEMENTE DISSUASA DAL FIGLIO CHE TEME PER LA SUA SALUTE A CAUSA DI UN VIAGGIO COSÌ LUNGO, MARIA MONTESSORI MUORE IL 6 MAGGIO 1952 A NORD WIJK. SULLA SUA TOMBA SI LEGGE IN LINGUA ITALIANA « IO PREGO I CARI BAMBINI, CHE POSSONO TUTTO, DI UNIRSI A ME PER LA COSTRUZIONE DELLA

PACE DEGLI UOMINI NEL MONDO»

BERTOLINI
SARA

SCUOLA-PRIMARIA

RONZO-CHIENIS

CL. 5°

CIRCOLO CULTURALE
NUMISMATICO FILATELICO
ROVERETANO

www.moschiniedv.com

MARIA MONTESSORI SARA

DANIELE COMBONI

DANIELE COMBONI E STATO UN MISSIONARIO E VESCOVO CATTOLICO ITALIANO, FONDATORE DEGLI ISTITUTI DEI MISSIONARI COMBONIANI DEL CUORE DI GESÚ E DELLE PIE MADRI DELLA NIGRIZIA. SANTO DELLA CHIESA CATTOLICA, CANONIZZATO DA GIOVANNI PAOLO II IL 5 OTTOBRE 2003, COMMEMORATO IL 10 OTTOBRE.

ERA FIGLIO DI DOMENICA PACE E DI LUIGI, IMPIEGATI NELLA TENUTA DI UN LONTANO PARENTE, PRESSO LIMONE SUL GARDA.

DANIELE COMBONI ERA L'UNICO SOPRAVVISSUTO DI OTTO FRATELLI. IL 20 FEBBRAIO 1843 SI TRASFERÍ A VERONA NELL' ISTITUTO PE RAGAZZI CON POCHE POSSIBILITÁ FINANZIARIE, FONDATO DA NICOLA MAZZA: QUI COMBONI SENTÍ NASCERE L'AMORE PER L'AFRICA E PER LE MISSIONI. ADOLESCENTE DECISE DI DIVENTARE SACERDOTE, NEL 1849 GIURÓ DI DEDICARE TUTTA LA SUA VITA ALL'AFRICA SUD-SAHARIANA.

CINQUE ANNI DOPO COMPLETÓ GLI STUDI DI FILOSOFIA E TEOLOGIA E FU ORDINATO SACERDOTE DAL VESCOVO DI TRENTO. L'8 SETTEMBRE 1857 PARTÍ PER IL SUO PRIMO VIAGGIO NELL'AFRICA CENTRALE, NELL' ODIERNO SUDAN CON GLI ALTRI QUATTRO SACERDOTI.

COMBONI VENTISEIENNE, ERA IL PIÚ GIOVANE DEL GRUPPO.

DOPO QUATTRO MESI RAGGIUNSERO KHARTOUM. IL 14 FEBBRAIO 1858 GLI ALTRI CINQUE ARRIVARONO ALLA STAZIONE MISSIONARIA DI SANTA CROCE, DOVE RIMASERO POCO MENO DI UN ANNO.

RIENTRANDO IN ITALIA NEL 1859 A CAUSA DELLE INSISTENTI FEBBRI MALARICHE, COMBONI CONTINUÓ LA SUA OPERA A FAVORE DELL'AFRICA E CONIÓ IL SUO MOTTO "O NIGRIZIA O MORTE".

NEL 1864 A ROMA, CONCEPÍ IL "PIANO PER LA RIGENERAZIONE DELL'AFRICA" PROSEGUENDO IL PROGETTO "SALVARE L'AFRICA CON L'AFRICA".

AVEVA UN'ILLUMINATA FIDUCIA NELLE CAPACITÁ DEI POPOLI AFRICANI.

SI PREFISSE LA FONDAZIONE DI SCUOLE IN CUI FORMARE MEDICI, INSEGNANTI E SUORE AFRICANI, DA ISTITUIRE IN LUOGHI IL CUI CLIMA FOSSE SOPPORTABILE ANCHE PER GLI EUROPEI.

DALL'AUTUNNO 1864 AL GIUGNO 1865 COMPÍ UN GRANDE VIAGGIO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA IN MEZZA EUROPA: A COLONIA TROVÓ EFFICACI FINANZIAMENTI. IL 1° GIUGNO 1867 FONDÓ UN ISTITUTO DI MISSIONARI, CHE POI PRENDERANNO IL NOME DI MISSIONARI COMBONIANI DEL CUORE DI GESÚ E NEL 1872 UN ISTITUTO DI SUORE, SUORE MISSIONARIE LE PIE MADRI DELLA NIGRIZIA. NELLO STESSO ANNO DIEDE VITA AD UNA RIVISTA CHE DIECI ANNI DOPO DIVENTERÁ L'ATTUALE NIGRIZIA. NEL 1870 PARTECIPÓ AL CONCILIO VATICANO I, DOVE PRESENTÓ UNA SPEDIZIONE A FAVORE DELL'EVANGELIZZAZIONE DEL AFRICA CENTRALE.

NEL 1872 PAPA PIO IX DECISE DI AFFIDARE AI COMBONIANI LA MISSIONE IN AFRICA CENTRALE, IL 31 LUGLIO 1877 COMBONI FU NOMINATO VESCOVO DI QUELLA ZONA NONCHÉ VICARIO APOSTOLICO DELL'AFRICA CENTRALE.

IL 27 NOVEMBRE 1880, DA NAPOLI, SALPÓ PER IL SUO OTTAVO VIAGGIO IN AFRICA E NELL'ESTATE DEL 1881 COMBONI COMPÍ UN VIAGGIO ESPLORATIVO SUI MONTI DELLA NUBIA.

COMBATTÉ CONTRO LA SCHIAVITÚ FINO ALLA MORTE AVVENUTA NEL 1881 A CAUSA DI UN'EPIDEMIA DI COLERA CHE COLPÍ KHARTOUM.

DANIEL BENONI
SCUOLA DI RONZO
CHIENIS
CLASSE 5ª

DANIEL BENONI

SALVARE L'AFRICA

GiambaTTista Tiepolo

NASCE NEL 1696 A VENEZIA E MUORE A MADRID NEL 1770. È STATO UNO DEI PITTORI ITALIANI PIÙ IMPORTANTI. LA SUA PRIMA FORMAZIONE ARTISTICA AVVIENE DAL 1710 CIRCA, NELLA BOTTEGA DI GREGORIO LAZZARINI. NEL 1715 INCOMINCIA I CINQUE SOPRARCHI DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DEI DERELITTI E NELLO STESSO ANNO LAVORA ALL'AFFRESCO CON L'ASSUNTA NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI BIADENE. IL 16 AGOSTO DELLO STESSO ANNO ESPONE ALLA FESTA DI SAN ROCCO IL BOZZETTO CON LA "SOMMERSIONE" DEL FARAONE. AL 1717 RISALE LA PRIMA MENZIONE DELL'ARTISTA NELLA FRAGLIA DEI PITTORI VENEZIANI. NELLO STESSO ANNO QUATTRO INCISIONI DEL LIBRO "IL GRAN TEATRO DELLE PITTURE E PROSPETTIVE DI VENEZIA" SONO RIPRESE DA SUOI DISEGNI. IL 21 NOVEMBRE 1719 SPOSA CON RITO SEGRETO MARIA CECILIA GUARDI (1702-1779), SORELLA DEI PITTORI FRANCESCO GUARDI E GIOVANNI ANTONIO GUARDI; AVRÀ DIECI FIGLI TRA CUI GIANDOMENICO E LORENZO BALDISSERA. TRA IL 1719 E IL 1720 ESEGUE LA DECORAZIONE AD AFFRESCO DEL SALONE DEL PRIMO PIANO DELLA VILLA BAGLIONI A MASSANZAGO: LA SALA VIENE COMPLETAMENTE RIVESTITA DAGLI AFFRESCHI

www.moschiniadv.com

È IL MITO DI FETONTE MENTRE NELLA VOLTA È IL TRIONFO D'AURORA. HA INIZIO LA COLLABORAZIONE CON IL PITTORE DI QUADRATURE GEROLAMO MENGOZZI DETTO IL COLONNA, CHE DIPINGERÀ PER TIEPOLO. NELLA CHIESA DELL'OSPEDALETTO DIPINGE IL SOFFARCO CON IL SACRIFICIO DI ISACCO, ULTIMO ESEMPIO DEI SUOI INIZIALI MODI TENEBROSI, DA QUESTO MOMENTO IL SUO STILE SI ASSETTA DEFINITIVAMENTE VERSO COLORI BRILLANTI DAI TONI CHIARI IMMERSI IN UNA LUMINOSITÀ SOLARE. TRA IL 1724 E IL 1725 LAVORA ALLADECORAZIONE DI PALAZZO SANDI, LO SCHEMA COMPOSITIVO È CON POCHE FIGURE AL CENTRO E MOLTE ACCALCATE AI LATI, SARÀ TIPICO DI TUTTA LA SUA SUCCESSIVA PRODUZIONE. MA È LO STESSO SCHIARIMENTO DEL COLORE CHE DIVENTERÀ SUO TRATTO STILISTICO INCONFONDIBILE. NEL 1726 È A UDINE DOVE ESEGUE GLI AFFRESCHI PER LA VOLTA DELLA CAPPELLA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO DEL DUOMO CITTADINO; LAVORA ANCHE AL CASTELLO E AL PALAZZO PATRIARCALE. DURANTE L'INVERNO ESEGUE DIECI TELE CON STORIE ROMANE COMPLETATE NEL 1729 E OGGI DIVISE TRA VARI MUSEI DEL MONDONEL 1727 NASCE IL FIGLIO DI GIANDOMENICO, SUO FUTURO COLLABORATORE; NEL 1730 VIENE CHIAMATO A MILANO DOVE REALIZZA

www.moschiniadv.com

GLI AFFRESCHI DI CINQUE SOFFITTI A PALAZZO ARCHINTO. TORNATO A VENEZIA NEL 1731 ESEGUE L'EDUCAZIONE DELLA VERGINE PER LA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA FAVA E LA NATIVITÀ PER QUELLA DI SAN ZULIAN. DEL 1732 È L'ADORAZIONE DEL BAMBINO NELLA SAGRESTIA CANONICA DELLA BASILICATA DI SAN MARCO; A BERGAMO INIZIA I LAVORI AL DUOMO E GLI AFFRESCHI DELLA CAPPELLA COLLEONI CON TRE LUNETTE. NEL 1734 LAVORA ALLA VILLA LOSCHI ZILERI, NEI DINTORNI DI VICENZA, NEL 1736 NASCE IL FIGLIO DI LORENZO. NELLO STESSO ANNO RIFIUTA L'OFFERTA DI DECORARE IL PALAZZO REALE DI SVEZIA, DICHIARANDO CHE LA SOMMA DI DENARO ERA INADEGUATA. NEL 1737 CONSEGNA IL MARTIRIO DI SANT'AGATA REALIZZATO PER LA BASILICA DI SANT'ANTONIO A PADOVA. NELLO STESSO ANNO TORNA A MILANO PER REALIZZARE TRE AFFRESCHI NELLA BASILICA DI SANT'AMBROGIO. NELLO STESSO ANNO INIZIA IL GRANDIOSO CICLO DI AFFRESCHI PER LA NAVATA, IL PREBISTERO E IL CORO, IN SANTA MARIA DEI GESUATI A VENEZIA CONCLUSO NEL 1739. NEL 1739 DIPINGE LA CHIESA CONVENTUALE DI DIESSEN, IL MARTIRIO DI SANSEBASTIANO. NEL 1750 SI RECA A WÜRZBURG PER DECORARE LA RESIDENZA DEL PRINCIPE VESCOVO.

TORNATO IN ITALIA LAVORERÀ PER DECORARE
MOLTE VILLE SIGNORILI IN VENETO E IN FRIULI.
NEL 1761 VIENE CHIAMATO A MADRID PER DECORARE
IL PALAZZO REALE. PER NOVE ANNI LAVORA IN
SPAGNA. MUORE IMPROVVISAMENTE IL 27 MARZO
1770 E VIENE SEPOLTO A MADRID.
LE SUE SPOGLIE SONO ANDATE PERDUTE

DANIELE CALLIARI CL 5ª

RONZO CHIESANO

DANIEL CALCIARI

I PULCINELLA DI TIEPOLO

GIULIO
CL. 5ª

TONIOLLI
RONZO-CHIENIS

UMBERTO SABA

UMBERTO SABA, PSEUDONIMO DI UMBERTO POLI (TRIESTE 9 MARZO 1883 - GORIZIA, 25 AGOSTO 1957), È STATO UN POETA, SCRITTORE ITALIANO.

UMBERTO SABA NACQUE A TRIESTE, ALL'EPOCA PARTE DELL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO FIGLIO DI UGO EDOARDO POLI, APPARTENENTE AD UNA NOBILE FAMIGLIA VENEZIANA, E DI FELICITÀ RACHELE COHEN, UN'EBREA TRIESTINA. IL PADRE BEN PRESTO ABBANDONA LA FAMIGLIA. SARÀ IN ONORE DELLE RADICI EBRAICHE MATERNE, CHE IL POETA SCEGLIERÀ LO PSEUDONIMO DI SABA (IN EBRAICO LA PAROLA SIGNIFICA "NONNO").

VISSE UN'INFANZIA MALINCONICA, TORMENTATA DALLA MANCANZA DEL PADRE. VENNE ALLEVATO PER TRE ANNI DALLA BALIA SLOVENA GIOSEFFA CHE, RIVERSÒ SUL PICCOLO UMBERTO TUTTO IL SUO AFFETTO.

QUANDO LA MAMMA LO RIVOLLE CON SÉ, IL POETA, EBBE IL SUO PRIMO TRAUMA DI CUI IN FUTURO TRATTERÀ NELLE SUE POESIE.

FREQUENTÒ, CON SCARSO RENDIMENTO, IL GINNASIO. SUCCESSIVAMENTE SI IMBARCÒ SU UNA NAVE COME MOZZO.

NEL 1903 SI TRASFERÌ A PISA PER FREQUENTARE L'UNIVERSITÀ. SCRIVEVA INTANTO VERSI E QUALCHE ARTICOLO PER I GIORNALI LOCALI.

DURANTE UNO DEI SUOI RARI RITORNI A CASA, CONOBBE CAROLINA WÖLFER CHE DIVENTÒ IN SEGUITO SUA MOGLIE.

NEL SETTEMBRE 1908, SI MISE IN SOCIETÀ CON IL FUTURO COGNATO PER GESTIRE UNA LIBRERIA DI LIBRI USATI ED IL 28 FEBBRAIO SPOSÒ LINA.

NEL 1911 PUBBLICÒ, A PROPRIE SPESE E CON LO PSEUDONIMO DI SABA, LA SUA PRIMA RACCOLTA DI VERSI, "POESIE", A CUI FECE SEGUITO, NEL 1912, LA RACCOLTA "TRIESTE È UNA DONNA".

COMPOSE ANCHE UN'OPERA TEATRALE, L'ATTO UNICO "IL LETTERATO VICENZO".

NEL MAGGIO DEL 1913 SI TRASFERÌ CON LA FAMIGLIA DAPPRIMA A BOLOGNA, E NEL FEBBRAIO DEL 1914 A MILANO. IL SOGGIORNO MILANESE ISPIRERÀ LA RACCOLTA "LA SERENA DISPERAZIONE."

ALLO SCOPPIO DELLA GRANDE GUERRA VIENE RICHIAMATO ALLE ARMI. TERMINATA LA GUERRA E RITORNATO A TRIESTE, RILEVÒ LA LIBRERIA ANTIQUARIA MAYLÄNDER E NE RIMASE BEN PRESTO UNICO PROPRIETARIO.

PRENDEVA INTANTO CORPO LA PRIMA REDAZIONE DEL "CANZONIERE", CHE RACCOGLIEVA TUTTA LA SUA PRODUZIONE POETICA.

NEL 1938, CON LA PROMULGAZIONE DELLE LEGGI RAZZIALI, FU COSTRETTO A CEDERE FORMALMENTE LA LIBRERIA AL COMMESSO CARLO CERNE E AD EMIGRARE IN FRANCIA. RITORNATO IN ITALIA ALLA FINE DEL

1939 SI RIFUGIA PRIMA A ROMA E POI NUOVAMENTE A TRIESTE.
A SEGUITO DELL'8 SETTEMBRE 1943 FU PERO' COSTRETTO A FUGGIREE A
NASCONDERSI A FIRENZE, CAMBIANDO SPESSO APPARTAMENTO.
NEL 1946 SABA VINSE IL PRIMO PREMIO VIAREGGIO PER LA POESIA
DEL DOPO GUERRA.
ORMAI NOTO E DI GRANDEZZA RICONOSCIUTA, SABA EBBE UN AVVICINAMENTO
"RELIGIOSO", SI CONVERTI' POI AL CATTOLICESIMO.
SABA MUORE IL 25 AGOSTO DEL 1957, LASCIANDO INCOMPIUTO IL
ROMANZO "ERNESTO", CHE PERTANTO, FU PUBBLICATO POSTUMO.
LA POESIA DI SABA È SEMPLICE E CHIARA. NELLA FORMA ADOPERA
LE PAROLE DELL'USO QUOTIDIANO E NEI TEMI RITRAE GLI ASPETTI
DELLA VITA QUOTIDIANA, ANCHE I PIÙ UMILI E DIMESSI: LUOGHI,
PERSONE, PAESAGGI, ANIMALI, AVVENIMENTI, TRIESTE CON LE SUE
STRADE, LE PARTITE DI CALCIO ECC.

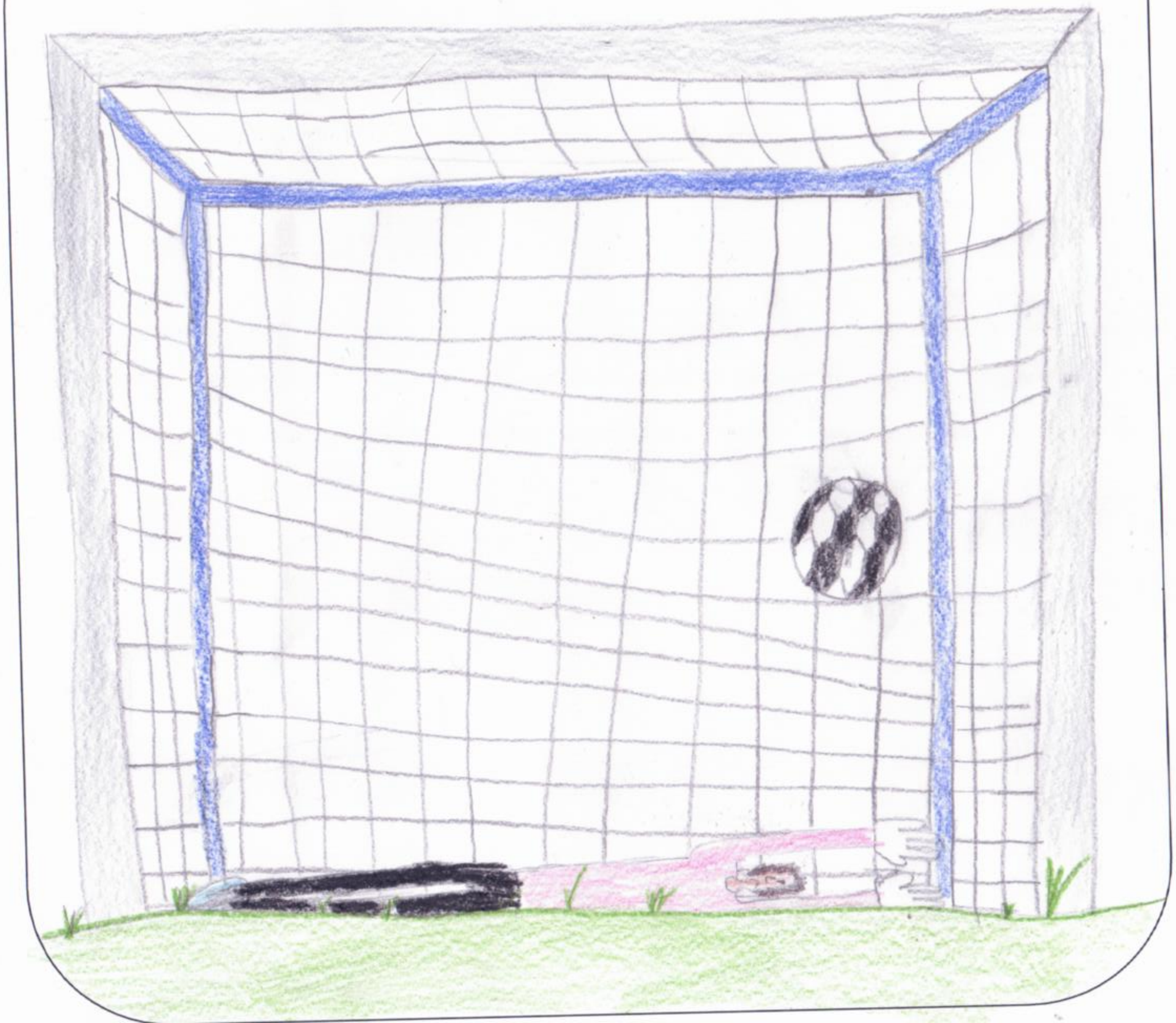
Goal

Il portiere caduto alla difesa
Ultima vana, contro terra cela
La faccia, a non veder l'amara luce.
compagno in ginocchio che l'induce,
con parole e con mano, a rilevarsi,
scopre pieni di lacrime i suoi occhi.

folla – unita ebbrezza – par trabocchi
el campo. Intorno al vincitore stanno,
al suo collo si gettano i fratelli.
Pochi momenti come questo belli,
a quanti l'odio consuma e l'amore
è dato, sotto il cielo, di vedere.

Presso la rete inviolata il portiere
'altro – è rimasto. Ma non la su anima,
con la persona vi è rimasta sola.
La sua gioia si fa una capriola,
si fa baci che manda da lontano.
Della festa – egli dice – anch'io son
parte.

Umberto Saba



ROSALBA CARRIERA

ROSALBA CARRIERA (VENEZIA 12 GENNAIO 1673 - VENEZIA, 15 APRILE 1757) È STATA UNA PITTRICE ITALIANA. COMINCIÒ LA SUA CARRIERA ARTISTICA DIPINGENDO LE TABACCHIERE. FU LA PRIMA CHE UTILIZZO L'AVORIO

NELLA MINIATURA DANDOGLI QUELLA LUCENTEZIA CARATTERISTICA DELLE SUE OPERE. DA GIOVANE EBBE FORTUNA DI STUDIARE LA MUSICA E LA PITTURA OLTRE AL RICAMO. OTTENNE RICONOSCIMENTO IN TUTTA EUROPA, AL PUNTO CHE A COMMISSIONARLE RITRATTI, OLTRE CHE PRINCIPI E PRINCIPESSE, VI FU PERSINO, IL RE DI FRANCIA LUIGI XV. (QUINDICESIMO)

GRAZIE ANCHE A UNA INTERMEDIARIO, IL SUO AMICO CRISTIANO COLE, FU ACCETTATA DALL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA A ROMA CON L'OPERA "FANCIULLA CON COLOMBA". LA PECULIARITÀ DELLA CARIERA ERA QUELCA DI SAPER "SCRUTARE IL VOLTO DI CHI LE STESSE DI FRONTE, LEGGERLO IN TUTTI I SUOI PARTICOLARI, CAPIRLO E RIUSCIRE A TRASPORRE CON LA PITTURA CIÒ CHE LEI VEDEVA" TUTTO INCORNICIATO DA UN PROFONDO REALISMO COME IN "RITRATTO DI SIGNORA ANZIANA" IN CUI DIPINGE IN MODO EVIDENTE IL PORRO DELLA SIGNORA, RITRATTA MOLTO DOLCEMENTE. LE OPERE CHE PIU DESTANO LA CURIOTA' SONO LA SERIE DEI SUDI AUTORITRATTI, ALCUNI DEI QUALI SONO CONSERVATI A VERONA AL MUSEO DEL SETTECENTO A CA' REZZONICO, MENTRE ALTRI FANNO PARTE DI ALTRE COLLEZIONI, COME L'AUTRORITRATTO DEL 1740, DELLA COLLEZIONE REALE DI WINDSOR; ALTRE

OPERE SONO ESPOSTE ALLA PINACOTECA DI DRESDA "ALTE MEISTER".

QUESTI AUTORITRATTI RIVELANO UNO SVILUPPO PSICOLOGICO E MORALE DELLA PERSONA, DALLA GIOVINEZZA E GIOIA DEL PRIMO AUTORITRATTO DEL 1709 CONSERVATO AGLI UFFIZI, CHE RAPRESENTA SE STESSA MENTRE DIPINGE LA SORELLA, FINO A GIUNGERE ALL'ULTIMO DEL 1746, QUELLA "TRAGEDIA", DOVE SI RAPPRESENTA CON UN VOLTO MOLTO INVECCHIATO E IMPASSIBILE, TRISTE E DURO (INOLTRE INDOSSA UNA CORONA DI ALLORO.) MORÌ, SEMPRE A VENEZIA, NEL 1757.

STERNI
MARTINA

SCUOLA-PRIMARIA

RONZO-CHIENIS

CL. 5ª

LA VITA DI ROSALBA

MARTINA

STERMI

CARLO GOLDONI

CARLO GOLDONI (VENEZIA 1707 - PARIGI 1793) FIGLIO DI UN MEDICO, SEGUE IL PADRE NEI SUOI SPOSTAMENTI IN VARIE CITTÀ ITALIANE. A FIASCINATO FIN DA GIOVANE DALLA VITA AVVENTUROSA CHE CONDUCONO I TEATRANTI, SOLO NEL 1731 PORTA A TERMINE GLI STUDI DI GIURISPRUDENZA. POI ESERCITANDO L'ATTIVITÀ DI AVVOCATO E IN SEGUITO ANCHE QUELLA DI DIPLOMATICO, LA SUA PASSIONE DOMINANTE RESTÒ IL TEATRO PER CUI SCRIVE OPERE DI GENERE DIVERSO, DAI DRAMMI AGLI INTERMEZZI COMICI ALLE TRAGICOMMEDIE. SOLO DAL 1747, GRAZIE AL SUCCESSO DI ALCUNE SUE OPERE, SI DEDICA COMPLETAMENTE AL TEATRO, TRASFORMANDO IN TESTI TEATRALI COMPLETAMENTE SCRITTI I SEMPLICI CANOVACCI DELLA VECCHIA COMMEDIA DELL' ARTE IN CUI LE MASCHERE TRADIZIONALI (ARLECCHINO, PANTALONE, PULCINELLA, COLOMBINA,...) IMPROVVISAVANO SITUAZIONI E DIALOGHI. GOLDONI SCRIVE MOLTISSIME COMMEDIE IN LINGUA E IN DIALETTO VENEZIANO SUSCITANDO LA RIVALITÀ E LE GELOSIE DEGLI ALTRI AUTORI. DISGUSTATO DALLE CRITICHE DESIDEROSO DI CAMBIAMENTO, SI RECA A PARIGI DOVE RIESCE A IMPORSI AL PUBBLICO E ALLA CORTE E SCRIVE, IN FRANCESE, LA SUA AUTOBIOGRAFIA. RITIRATOSI A VITA PRIVATA, MUORE IN MISERIA NEL 1793. CARLO GOLDONI CREÒ UN TIPO DI COMMEDIA

COMPLETAMENTE NUOVO PORTANDO SULLA SCENA LA VITA QUOTIDIANA AL POSTO DEI TIPI FISSI DELLA COMMEDIA DELL'ARTE. LE COMMEDIE GOLDONIANE SONO ANCORA OGGI MESSE IN SCENA CON SUCCESSO, DATA LA LORO STRAORDINARIA ATTUALITÀ. GOLDONI HA SAPUTO CREARE PERSONAGGI REALI E FACENDOCI AGIRE IN SITUAZIONI CONCRETE, QUOTIDIANE, HA DATO VIGORE ALLA LORO NATURALE COMICITÀ. GOLDONI È AUTORE DI PIÙ DI 100 COMMEDIE TRA CUI RICORDIAMO: LA BOTTEGA DEL CAFFÈ, LA LOCANDIERA, LE SMANIE PER LA VILLEGGIATURA, LE BARUFFE CHIOZZOTTE, IL VENTAGLIO.

JACOPO CATTOI CL 5°

RONZO CHIENDIS

LE OPERE DI GOLDONI

ARCHIMEDE

ARCHIMEDE DI SIRACUSA (SIRACUSA 287 A.C. - SIRACUSA 212 A.C.) È STATO UN MATEMATICO, FISICO E INVENTORE SIRACUSANO.

È CONSIDERATO COME UNO DEI PIÙ GRANDI SCIENZIATI DELLA STORIA. L'OPERA DI ARCHIMEDE RAPPRESENTA UNO DEI PUNTI MASSIMI DELLO SVILUPPO DELLA SCIENZA. È RIMASTA CELEBRE NEI SECOLI L'ESCLAMAZIONE "HÈUREKA"! HO TROVATO! A LUI ATTRIBUITA DOPO LA SCOPERTA DEL PRINCIPIO CHE PORTA IL SUO NOME.

ARCHIMEDE GODEVA DI GRANDE STIMA SIA NEL SUO PAESE, SIA TRA I ROMANI. DEVE GRAN PARTE DELLA POPOLARITÀ AL SUO CONTRIBUTO ALLA DIFESA DI SIRACUSA CONTRO L'ASSEDIO ROMANO. ALCUNI STORICI ROMANI DESCRIVONO MACCHINE BELLICHE DI SUA INVENZIONE, TRA CUI MANUS FERREA UN ARTIGLIO MECCANICO IN GRADO DI REBALTARE LE IMBARCAZIONI NEMICHE, ARMI DA GETTO DA LUI PERFEZIONATE. SI NARRA CHE ARICHIMEDE DISTRUSSE LE NAVI NEMICHE CON IL FUOCO. LO STRUMENTO CHIAMATO "SPECCHI USTORI DI ARCHIMEDE", PROGETTATO CON LO SCOPO DI CONCENTRARE LA LUCE SOLARE SULLE NAVI CHE SI AVVICINAVANO, CAUSANDO LORO INCENDI. UN ALTRO AUTORE DESCRIVE UNA NAVE IMMENSA COSTRUITA CON LA SUPERVISIONE DI ARCHIMEDE L'IMBARCAZIONE FU CHIAMATA SIRACUSIA PER QUESTA BARCA ARCHIMEDE INVENTÒ UNO STRUMENTO CHE PERMETTEVA DI POMPARE L'ACQUA AL DI FUORI DELLE STIVE, MANTENENDOLE ASCIUTTE. UN MANOSCRITTO ARABO CONTIENE LA DESCRIZIONE DI UN INGEGNOSO OROLOGIO AD ACQUA PROGETTATO DA ARCHIMEDE: ERA COSTRUITO DA DUE VASCHE, UNA SPROPORZIONATA RISPETTO ALL'ALTRA. EGLI AVEVA ANCHE INVENTATO QUEL MECCANISMO PER IL

POMPEGGIO DELL'ACQUA, IMPIEGATO PER L'IRRIGAZIONE DEI CAMPI COLTIVATI, NOTO COME VITE DI ARCHIMEDE. UNA DELLE REALIZZAZIONI DI ARCHIMEDE PIÙ AMMIRATE NELL'ANTICHITÀ FU IL PLANETARIO, UN APPARECCHIO CHE RIPRODUCEVA SU UNA SFERA LA VOLTA DEL CIELO E UN ALTRO CHE PREDICEVA IL MOTO APPARENTE DEL SOLE, DELLA LUNA E DEI PIANETI. IMPORTANTISSIMI POI FURONO I SUOI STUDI DI ARITMETICA E GEOMETRIA.

FU UCCISO NEL 212 A.C., DURANTE IL SACCO DI SIRACUSA, SECONDO LA TRADIZIONE L'UCCISORE SAREBBE STATO UN SOLDATO.

GIULIA BALDI

MARTINA STEBI

CL. 5° SCUOLA PRIMARIA

RONZO-CHIENIS

STOMACHION PUZZLE

INVENTATO DA

ARCHIMEDE

GIOVANNI PASCOLI

GIOVANNI PASCOLI NASCE A SAN MAURO DI ROMAGNA IL 31 DICEMBRE 1855.

SUO PADRE LAVORAVA NELLA TENUTA LA TORRE DEI PRINCIPI TORLONIA, LUOGO IN CUI VIVEVA TUTA LA FAMIGLIA.

NEL 1867, IL 10 AGOSTO, L'ASSASSINIO DEL PADRE, INTERRUPPE BRUSCAMENTE UN'INFANZIA NEL COMPLESSO SERENA. L'EVENTO TRASFORMÒ LA VITA DELL'INTERA FAMIGLIA, CHE FU COSTRETTA A LASCIARE LA TENUTA ED A TRASFERIRSI NELLA CASA DELLA MADRE: LA DONNA MORIRÀ PERÒ DOPO POCHI MESI NEL 1868. NEL 1871 MORIRÀ ANCHE IL FRATELLO LUIGI, PER MENINGITE, GIOVANNI DOVETTE LASCIARE IL COLLEGIO PRESSO IL QUALE AVEVA INIZIATO LA SUA CARRIERA SCOLASTICA, NEL 1873 OTTIENE UNA BORSA DI STUDIO CHE GLI PERMISE DI ISCRIVERSI ALLA FACOLTÀ DI LETTERE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA. NEL 1882 SI LAUREÒ CON UNA TESI SUL POETA GRECO ALCEO, INIZIÒ IL LAVORO D'INSEGNANTE E IN SEGUITO LA CARRIERA UNIVERSITARIA.

AVEVA CHIAMATO A VIVERE CON SÉ LE DUE SORELLE IDA E MARIU' DA POCO USCITE DAL CONVENTO. NEL 1895 IDA SI SPOSÒ E CON LA SORELLA MARIU' SI TRASFERÌ

A CASTELVECCHIO DI BARGA, E CON LEI VIVRÀ FINO ALLA MORTE. NEL 1891 PUBBLICÒ LA SUA PRIMA RACCOLTA POETICA MYRICAE. IL 6 APRILE 1912 MORÌ A BOLOGNA PER L'AGGRAVARSI DELLA MALATTIA CHE L'AVEVA COLPITO. VENNE SEPOLTO A CASTELVECCHIO. I LIBRI MIGLIORI DEL PASCOLI SONO "MYRICAE" E I "CANTI DI CASTELVECCHIO". LA POESIA DEL PASCOLI È ESTREMAMENTE SEMPLICE, TRA LE POESIE RACCOLTE IN MYRICAE RICORDIAMO: LAVANDARE E NOVEMBRE; TRA LE POESIE RACCOLTE NEI CANTI DI CASTELVECCHIO RICORDIAMO: IL GELSOMINO NOTTURNO, LA MIA SERA, LA CAVALLA STORNA "LAVANDARE". COMUNI ALLE DUE RACCOLTE SONO L'AMORE PER LA VITA DELLA CAMPAGNA E PER LE COSE UMILI.

Giada Petrolli

Cl. 5ª

Scuola Primaria

Ronzo-Chienis

www.moschiniadv.com

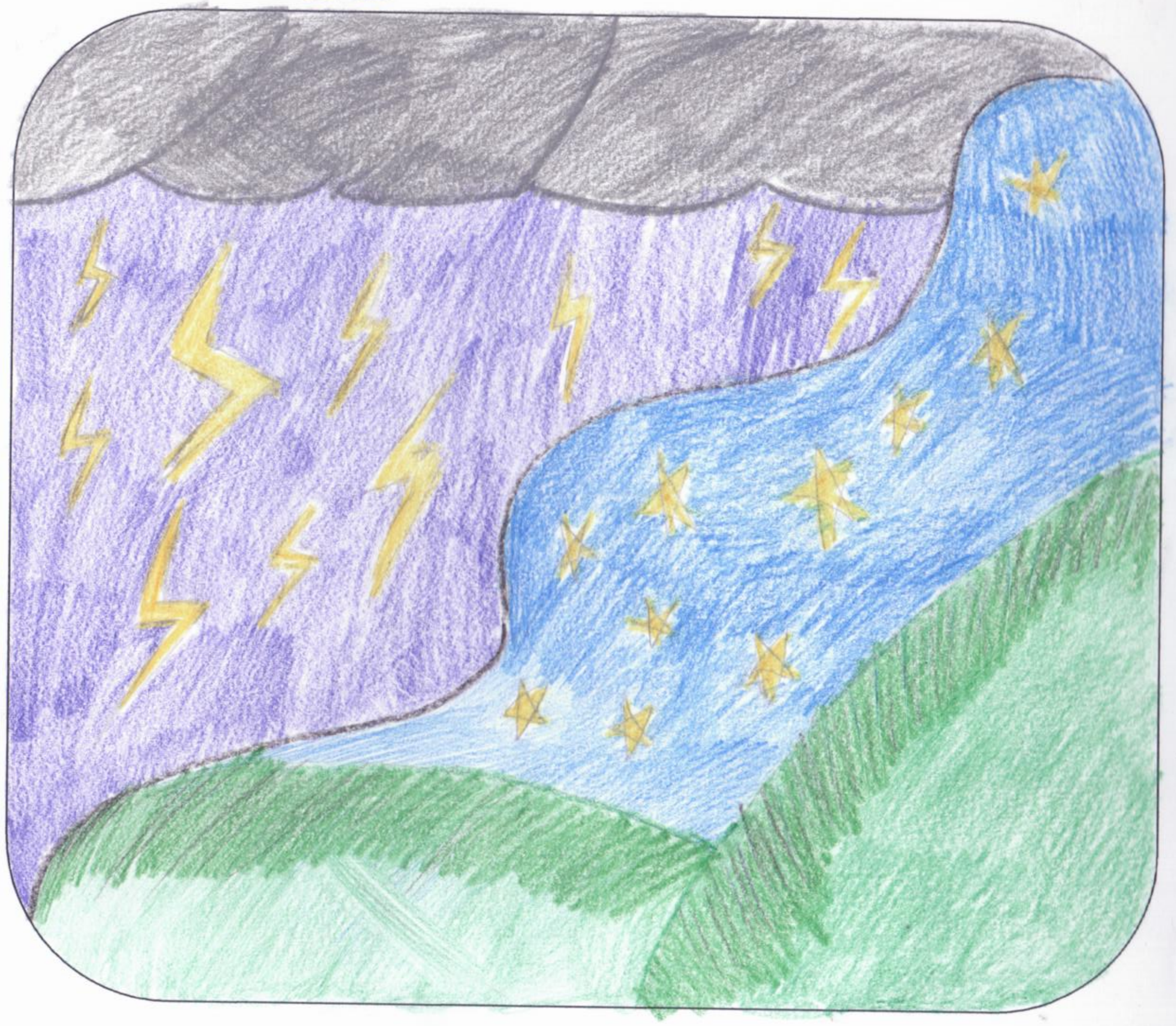
La mia sera

Il giorno fu pieno di lampi;
ma ora verranno le stelle,
le tacite stelle. Nei campi
c'è un breve gre gre di ranelle.
Le tremule foglie dei pioppi
trascorre una gioia leggiera.
Nel giorno, che lampi! che scoppi!
Che pace, la sera!

Si devono aprire le stelle
nel cielo sì tenero e vivo.
Là, presso le allegre ranelle,
singhiozza monotono un rivo.
Di tutto quel cupo tumulto,
di tutta quell'aspra bufera,
non resta che un dolce singulto
nell'umida sera.
E', quella infinita tempesta,
finita in un rivo canoro.
Dei fulmini fragili restano
cirri di porpora e d'oro.

O stanco dolore, riposa!
La nube nel giorno più nera
fu quella che vedo più rosa
nell'ultima sera.
Che voli di rondini intorno!
Che gridi nell'aria serena!

Giovanni Pascoli



GIOACHINO ROSSINI

GIOACHINO ROSSINI È STATO UNO DEI PIU' GRANDI COMPOSITORI DI OPERE LIRICHE. NATO IL 29 FEBBRAIO 1792 "IL CIGNO DI PESARO", COME FU DEFINITO, IMPRESSE AL MELODRAMMA UNO STILE DESTINATO A FAR EPOCA E DEL QUALE CHIUNQUE DOPO DI LUI AVREBBE DOVUTO TENER CONTO. MUSICÒ DECINE DI OPERE SENZA LIMITE DI GENERE DALLE FARSE ALLE COMMEDIE, DALLE TRAGEDIE ALLE OPERE DI SERIE E SEMI SERIE. LA SUA FAMIGLIA ERA DI SEMPLICI ORIGINI: IL PADRE SUONAVA LA TROMBA PER PROFESSIONE NELLA BANDA CITTADINA E NELLE ORCHESTRE LOCALI; LA MADRE ANNA GIUDARINI (1771-1827) ERA NATA A URBINO

ED ERA CANTANTE DI DISCRETA BRAVURA. LA FAMIGLIA ROSSINI FU COSTRETTA A FREQUENTI TRASFERIMENTI DA UNA CITTÀ ALL'ALTRA TRA EMILIA E ROMAGNA. DAL 1802 LA FAMIGLIA VIVE PER QUALCHE ANNO A LUGO. QUI GIOACHINO APPRENDE I PRIMI RUDIMENTI DI TEORIA MUSICALE NELLE SCUOLE DEI FRATELLI MACERBI. SUCCESIVAMENTE LA FAMIGLIA SI TRASFERISCE A BOLOGNA ED È PROPRIO NELLA CITTÀ FELSINEA CHE ROSSINI INIZIA LO STUDIO DEL CANTO. NEL 1806 A 14 ANNI SI ISCRIVE AL LICEO MUSICALE BOLOGNESE E COMPOLE LA SUA PRIMA OPERA. CONOSCE ELISABETTA COLBRAN CANTANTE LIRICA MAGGIORE DI ETÀ CHE SPOSERÀ IL 16 MARZO

1822 E DA CUI SI SEPARERÀ INTORNO AL 1830. LE OPER
DI ROSSINI SONO SOLITAMENTE DIVISE IN 2 ATTI: IL PRIMO È
PIÙ LUNGO, AMPIO E COMPLESSO, E COMPRENDE UN FINALE
CHE OCCUPA QUASI UN TERZO DELL'ATTO STESSO: NEL FINALE
PRIMO QUINDI SI RAGGIUNGE IL PUNTO DI MASSIMA COMPLAZI
DELL'INTRECCIO E DI MASSIMA ELABORAZIONE FORMALE. LA
SUA ATTIVITÀ HA SPAZIATO ATTRAVERSO VARI GENERI MUSICALI
MA È RICORDATO PRINCIPALMENTE COME UNO DEI PIÙ GRAN
OPERISTI DELLA STORIA DELLA MUSICA. AUTORE DI LAVORI
FAMOSISSIMI E CELEBRATI QUALI "IL BARBIERE DI SIVIGLIA
"L'ITALIANA IN ALGERI", "LA GAZZA LADRA", "LA CENERENTOLA" E
"GUGLIELMO TELL"

JACOPO CATTOI

CL. 5

SCUOLA RONZO CHIENIS

CIRCOLO CULTURALE

LA MUSICA DI ROSSINI

JACOPO CATTOI

ERNASMO DETTO DA NARNI GATTAMELATA

ERASMO DA NARNI, DETTO GATTAMELATA É STATO UN CAPITANO DI VENTURA ITALIANO AL SERVIZIO DI FIRENZE DEL PAPA E DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA. ABILE STRATEGA MILITARE, DIFESE LA SERENISSIMA DAGLI ATTACCHI DEI VISCONTI E RIUSCÌ A CONQUISTARE VERONA. ERASMO DA NARNI NACQUE NEL 1370 A NARNI, IN UMBRIA; IL PADRE

ERA UN FORNAIO. COSTRETTO DALLE SUE MISERE CONDIZIONI ALLA VITA MILITARE DI BASSO RANGO, ERASMO FA IL SUO ESORDIO NELLA VITA MILITARE MILITANDO SOTTO CECCOLO BROGLIA BRANDOLINO CONTE BRANDOLINI, E DI BRACCIO DA MONTONE GRANDISSIMO CONDOTTIERO ITALIANO DEL 400. AD ERASMO VENNE ATTRIBUITO IL NOMIGNOLO DI GATTAMELATA PER "LA DOLCEZZA DÈ SUOI MODI CONGIUNTA A GRANDE FURBERIA, DI CUI SI GIOVÒ MOLTO IN GUERRA". ALTRI RITENGONO CHE IL SOPRANNOME DERIVI DAL COGNOME DELLA MADRE, MELANIA GATTELLI. IN UNA NUOVA RICERCA PUBBLICATA L'APPELLATIVO GATTAMELATA PUÒ DERIVARE DAL CIMIERO CON LA FORMA DI UNA GATTA DAL COLORE MIELE, CHE IL CONDOTTIERO AVEVA SCELTO D'INDOSSARE DURANTE LE BATTAGLIE. MILITÒ AL SERVIZIO DI FIRENZE DEL PAPATO E INFINE DI VENEZIA A CUI RIMASE SEMPRE FEDELE.

w.moschiniadv.com

DURANTE LA SUA INTENSA CARRIERA DI UOMO D'ARMI, PARTECIPÒ A NUMEROSE IMPORTANTI AZIONI. NEL 1440 IL CONDOTTIERO, INFERMO SI RITIRÒ A PADOVA DOVE MORÌ. LA REPUBBLICA DI VENEZIA LO ONORÒ CON L'ISCRIZIONE AL LIBRO D'ORO DEL PATRIZIATO. PARTICOLARI LE CARATTERISTICHE DEL SUO STEMMA CHE NEL CORSO DELLA SUA LUNGA CARRIERA DI VENTURA ASSUMONO QUATTRO FOGGE DIVERSE.

SARA BERTOLINI

RONZO - CHIENIS

CL. 5ª

CIRCOLO CULTURALE
NUMISMATICO FILATELICO

SARA

GATTAMELATA : UN CAPITANO DI VENTURA

GIOVANNI SCHIAPPARELLI

GIOVANNI VIRGINIO SCHIAPPARELLI (SAVIGLIANO, 14 MARZO - MILANO, 4 LUGLIO 1910)

È STATO UN ASTRONOMO, STORICO DELLA SCIENZA E INGEGNERE ITALIANO.

LAUREATOSI IN INGEGNERIA ALL' UNIVERSITÀ DI TORINO NEL 1854

STUDIÒ ASTRONOMIA ALL'OSSERVATORIO DI BERLINO.

NEL 1867 TEORIZZÒ IL NESSO TRA METEORE E COMETE TEORIA CHE MOLTO

TEMPO DOPO SI RIVELERÀ ESATTA. NEL 1877 INIZIÒ I SUOI STUDI SU MARTE

CUI È LEGATA LA CELEBRE VICENDA DEI CANALI DEL PIANETA

ROSSO. IMPORTANTI ANCHE I SUOI STUDI DI STORIA DELL' ASTRONOMIA.

COMPÌ UNDICIMILA MISURE TRA LE STELLE DOPPIE OSSIA QUELLE

STELLE CHE, AL TELESCOPIO OTTICO, APPAIONO MOLTO RAVVICINANTE

TRA LORO NEL CIELO.

TRA I RISULTATI ASTRONOMICI, VI FU LA SCOPERTA DELL' ASTEROIDE 69

HESPERIA, IL 29 APRILE 1861.

MOLTO POPOLARI FURONO LE OSSERVAZIONI AL TELESCOPIO DEL PIANETA

MARTE DESCRITTE DA SCHIAPARELLI IN TRE PUBBLICAZIONI: "IL PIANETA

MARTE" (1893) E "LA VITA SUL PIANETA MARTE" DEL 1909, I CANALI DI MARTE

DIVENNERO BEN PRESTO FAMOSI, DANDO ORIGINE A UNA GRANDE QUANTITÀ

DI IPOTESI, POLEMICHE, SPECULAZIONI E FOLKLORE SULLE POSSIBILITÀ CHE IL

PIANETA ROSSO POTESSE OSPITARE FORME DI VITA. TRA GLI SCIENZIATI CHE

CONTESTARONO L'ESISTENZA DEI CANALI, VI FU L'ASTRONOMO

ITALIANO VICENZO CERULLI (TRA I PRIMI AD AVANZARE L'IPOTESI CHE

LE STRUTTURE DI SCHIAPPARELLI FOSSERO ILLUSIONI OTTICHE COME SUCCESSIVAMENTE DIMOSTRATO). LE PRIME FOTO DELLA SUPERFICIE DEL PIANETA SCATTATE DALLA SONDA SPAZIALE MARINER 4, NEL 1965, MISERO FINE ALLA DISPUTA RIVELANDO UNA SUPERFICIE ARIDA E DESERTICA SEGNATA DA CRATERI DA IMPATTO, PROFONDE INCISIONI E FORMAZIONI DI ORIGINE VULCANICA.

IN SUO ONORE BATTEZZATO L'ASTEROIDE 4062 SCHIAPPARELLI SULLA LUNA, IL CRATERE SCHIAPPARELLI SU MARTE E LO SCHIAPPARELLI DORSUM, UNA CATENA MONTUOSA SULLA SUPERFICIE DI MERCURIO. PRENDE IL SUO NOME ANCHE IL LANDER DELLA MISSIONE EUROPEA EXOMARS, ANDATO DISTRUTTO IL 19 OTTOBRE 2016 AVENDO TENTATO SENZA SUCCESSO DI POSARSI SULLA SUPERFICIE DI MARTE. MORÌ NEL 1919 ED OGGI LA SUA TOMBA È AL CIMITERO MONUMENTALE DI MILANO.

GIADA PETROLLI

SCUOLA PRIMARIA

Ponzo-Chiesa cl. 5°

GIADA

SCHIAPPARELLI:

I MARZIANI ESISTERANNO?

FEDERICO DA MONTEFELTRO

Federico Montefeltro, è stato un condottiero italiano, capitano di ventura e famosissimo signore rinascimentale. Conte di Montefeltro, di Urbino e di Castel Durante ebbe signoria di molti altri luoghi. Impiegò gli enormi guadagni derivati dalle condotte militari per mantenere una splendida corte, ma soprattutto per edificare il Palazzo ducale di Urbino e il Palazzo Ducale di Gubbio, per rafforzare le difese militari dello stato per allestire una delle più celebri biblioteche dell'epoca. Per questo è ricordato come uno dei principali mecenati del Rinascimento italiano. Nacque nel castello di Petroia di Gubbio il 7 giugno 1422. Passò l'infanzia dapprima nel Monastero benedettino di Gaifa poi presso la corte di Giovanna Alidosi, quindi nel 1433 viene inviato a Venezia e succesivamente a Mantova, dove frequentò la celebre scuola di Vittorino da Feltre: in quella circostanza venne armato cavaliere. Nel 1438 ottenne il comando della compagnia militare detta "Feltria", creata in società da Bernardino Ubaldini della Carda e da Guidantonio da Montefeltro. Il 22 luglio 1444 a Urbino viene barbaramente assassinato il fratellastro Oddantonio. Federico si reca in città, e viene acclamato Signore. Alleato di Francesco Sforza nel 1445 acquistò la signora di Fossombrone senza autorizzazione papale, cosa che gli costò la scomunica, tolta solo due anni dopo da papa Niccolò V. Nel 1447 ottenne per la prima volta la piena legittimazione del

potere. In quegli anni Federico si sbarazzò delle opposizioni interne sventando la cosidetta congiura di carnevale, sopprimendo nel sangue la rivolta di Fossombrone; la città venne messa e ferro e fuoco per tre giorni affinchè fosse di monito, di quale fosse la sorte di chiunque avesse osato la ribellione. Durante una giostra a cavallo Federico venne reso orbo da un occhio e per rimediare fece una delle prime ricostruzioni "plastiche" limandosi il naso per poter avere una visione più ampia, come se avesse ancora l'altro occhio; fu un duro colpo per lui ed è per questo motivo che in tutti i dipinti in cui compare viene sempre mostrato di profilo. Nel 1474 Federico raggiunse l'apice del prestigio ottenendo il titolo ducale di urbino. Fu un grandissimo mecenate, era definito "la luce dell'Italia".

FEDERICO: IL FUTURO CONQUISTATORE DEL DESERTO

POTREI CONQUISTARE IL DESERTO

GIACOMO BERTOLINI

ANTONIO MEUCCI

ANTONIO MEUCCI, È STATO UN INVENTORE ITALIANO, CELEBRE PER LO SVI= LUPPO DI UN DISPOSITIVO DI COMUNICAZIONE VOCALE ACCREDITATO DA DIVERSE FONTI, COME IL PRIMO TELEFONO. FU UFFICIALMENTE INTESTATO PER LA PRIMA VOLTA AD ALEXANDER GRAHAM BELL, MA NELL' ANNO 2002 È STA= TO RICONOSCIUTO UN RUOLO DI MEUCCI NELL' INVENZIONE DEL TELEFONO INDICANDOLO UFFICIALMENTE COME L'INVENTORE E DISCONOSCENDO IL DUBBIOSO OPERATO DI BELL, MEUCCI NON SI LIMITÒ SOLO ALL' INVENZIONE DEL TELE= TROFONO, MA PROPOSE NUMEROSE INNOVAZIONI TRA CUI LE CANDELE STEARICHE, OLI PER VERNICI E PITTURE, BEVANDE FRIZZANTI, CONDIMENTI PER PASTA E UNA TEC= NICA PER OTTENERE PASTA DI CELLULOSA DI BUONA QUALITÀ.

ANTONIO MEUCCI NASCE A FIRENZE, IL 13 APRILE 1808. ALL' ETÀ DI 13 ANNI MEUCCI FU AMMESSO, ALL' ACCADEMIA DI BELLE ARTI, DOVE STUDIÒ PER 6 ANNI, OLTRE ALLE MATERIE BASE, LA CHIMICA E LA MECCANICA. PIÙ TARDI MEUCCI TROVÒ LAVORO PER QUALCHE SERATA IN VARI TEATRI. FU PROPRIO NEL TEATRO CHE ANTONIO MISE A FRUTTO LA PREPARAZIONE TECNICA RICE= VUTA IN ACCADEMIA. IN UN PICCOLO SGABUZZINO ASSEGNATOGLI IMPIAN= TÒ IL SUO PRIMO LABORATORIO; QUI COSTRUÌ UN TELEFONO ACUSTICO PER COMUNICARE TRAMITE UN' IMBOCCATURA DAL PIANO DEL PALCOSCENICO ALLA GATTAIA DI MANOVRA, QUESTA INNOVAZIONE DI MEUCCI APPORTATA AL TEA= TRO FU GRADITA A TUTTO IL PERSONALE. NEL 1836 SI TRASFERÌ PER LAVORO A CUBA. I QUINDICI ANNI ALÈ AVANA FURONO PER MEUCCI I PIÙ FELICI E REDDITIZZI. ANTONIO ERA AFFASCINATO DALLA CHIMICA E UNA DELLE

PRIME TECNICHE CHE PROVÒ È QUELLA DELLA CONSERVAZIONE DEI CORPI DEFUNTI. ALL' INIZIO DEL 1842 ANTONIO SI INTERESSÒ DI ALCUNI LIBRI CHE TRATTAVANO DI APPOSITE BATTERIE, FU NEL CORSO DI ESPERIMENTI DI ELETTROTERAPIA CHE ANTONIO MEUCCI SCOPRÌ, NEL 1849, LA TRASMISSIONE DELLA VOCE PER VIA ELETTRICA, DIVENENDO COSÌ, IN ASSOLUTO, IL PRIMO PIONIERE DEL TELEFONO ELETTRICO DELLA STORIA. ANTONIO DIEDE SUBITO AL SUO SISTE= MA IL NOME DI "TELEGRAFO PARLANTE." MOLTI AMICI DI MEUCCI GLI CONSI= GLIARONO DI SPOSTARSI VERSO NEW YORK. QUI ANTONIO ACQUISTÒ UN COT= TAGE, E APRÌ UNA FABBRICA DI CANDELE STEARICHE. ANTONIO MEUCCI MORÌ VENERDÌ 18 OTTOBRE 1889, NELLA SUA CASA A CLIFTON, STATEN ISLAND. LE SUE CENERI SI TROVANO AL GARIBALDI MEUCCI MUSEUM DI NEW YORK.

FRANCESCO FERRARI

CLASSE

5°

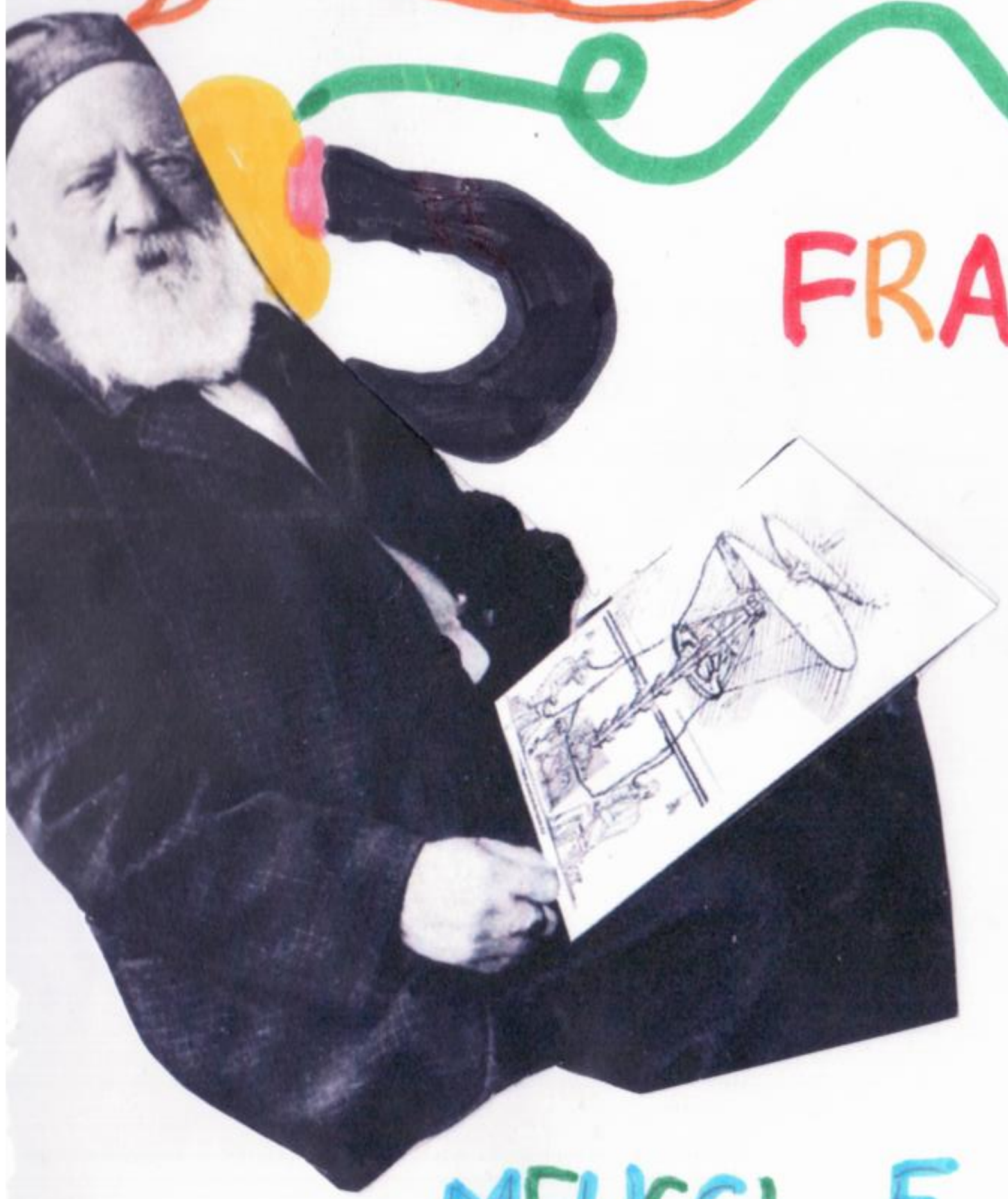
RONZO - CHIENIS

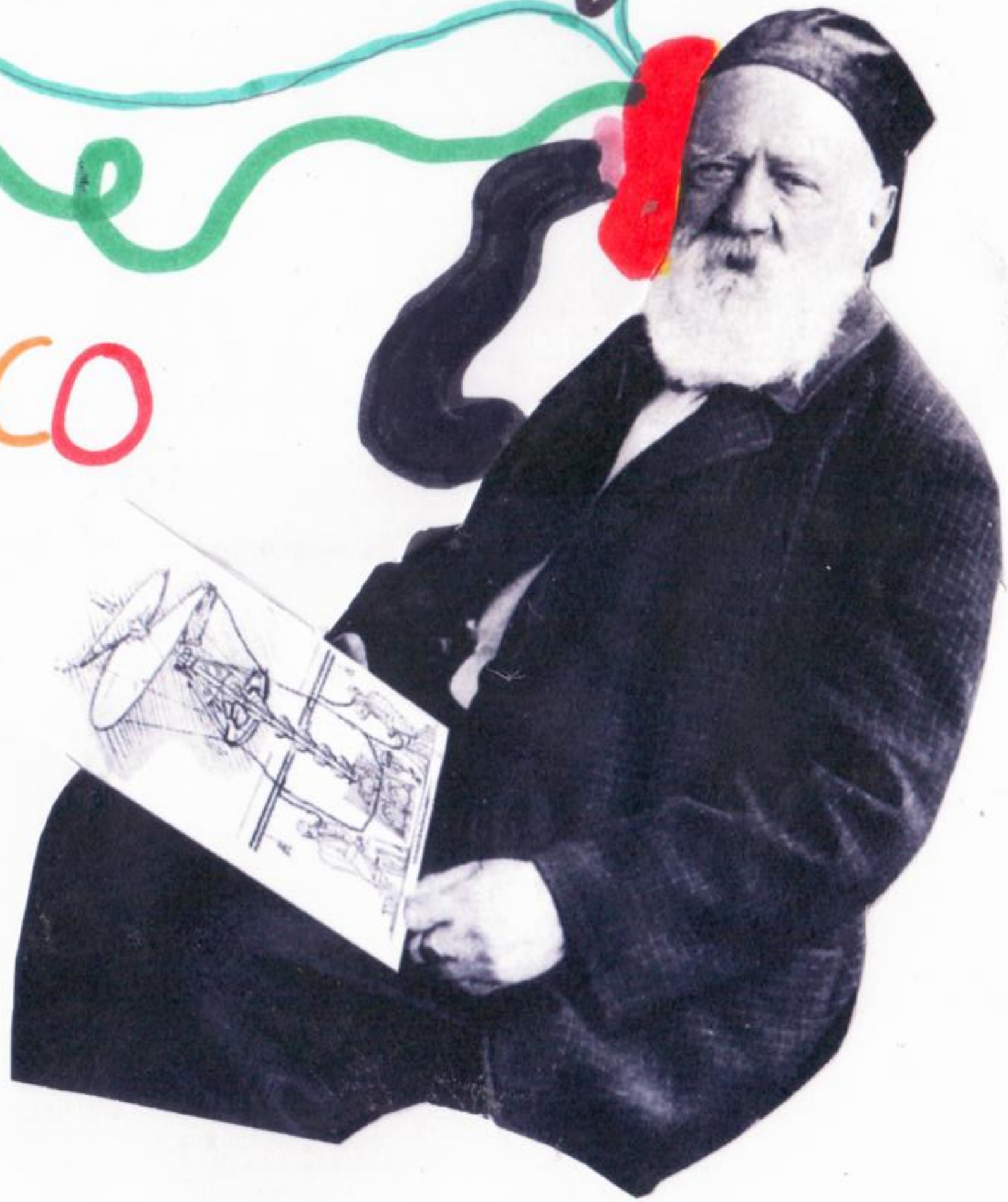
ANNO SCOLASTI= CO 2016 - 2017

LO SAI CHE HO INVENTATO IL TELEFONO?

CREDEVO DI AVERLO INVENTATO IO!

FRANCESCO





MEUCCI E IL SUO TELEFONO

GALILEO GALILEI

GALILEO GALILEI È NATO A PISA IL 15 FEBBRAIO 1564,

GALILEO COMPIE I PRIMI STUDI A FIRENZE DOVE SI TRASFERISCE CON LA FAMIGLIA NEL 1574. NEL 1581 SI ISCRIVE ALLA FACOLTÀ DI MEDICINA DELL'UNIVERSITÀ DI PISA, MA PER QUESTA DISCIPLINA NON MOSTRERÀ UN VERO INTERESSE. LASCIATA L'UNIVERSITÀ PISANA RITORNA A FIRENZE. QUI SVILUPPA UNA PASSIONE PER LA MECCANICA, LA MATEMATICA E LA FISICA. COL PASSARE DEL TEMPO FORMULA ALCUNI TEOREMI DI GEOMETRIA E MECCANICA. NEL 1593 GALILEO VIENE CHIAMATO A PADOVA DOVE LA LOCALE UNIVERSITÀ GLI OFFRE UNA PRESTIGIOSA CATTEDRA DI MATEMATICA, GEOMETRIA E ASTRONOMIA. È IN QUESTO PERIODO CHE COMINCIA AD ORIENTARSI VERSO LA TEORIA CHE VOLE IL SOLE AL CENTRO DEL SISTEMA SOLARE E NON LA TERRA COME PENSATO FINO AD ALLORA. FARÀ ANCHE DELLE OSSERVAZIONI CON UN NUOVO STRUMENTO COSTRUITO IN OLANDA IL TELESCOPIO. CON IL NUOVO STRUMENTO GALILEO COMPIE UNA SERIE DI OSSERVAZIONI DELLA LUNA E DI 4 SATELLITI DI GIOVE. LE TEORIE ASTRONOMICHE DI GALILEO GALILEI VENGONO BEN PRESTO RITENUTE INCOMPATIBILI CON LE VERITÀ RIVELATE DALLA BIBBIA. IL TRIBUNALE DELLA CHIESA PROIBISCE FORMALMENTE A GALILEO DI APPOGGIARE TALI TEORIE. NEL 1630 GALILEO TERMINA DI SCRIVERE IL "DIALOGO SUI 2 MASSIMI SISTEMI"

CIRCOLO CULTURALE

DEL MONDO", NEL QUALE LE TEORIE COPERNICANA E TOLEMAICA VENGONO MESSE A CONFRONTO, PER DIMOSTRARE LA SUPERIORITÀ DELLE NUOVE ACQUISIZIONI SCIENTIFICHE. PAPA URBANO VIII PROIBISCE LA DISTRIBUZIONE DI QUESTA OPERA E FA ISTITUIRE UN PROCESSO CONTRO GALILEO. LO SCIENZIATO, ORMAI ANZIANO E MALATO, VIENE CHIAMATO A ROMA E PROCESSATO. IMPRIGIONATO E MINACCIATO DI TORTURA GALILEO VIENE COSTRETTO AD ABIURARE PUBBLICAMENTE E CONDANNATO ALLA PRIGIONE A VITA. GLI VIENE CONCESSO DI SCONTARE LA PENA NELLA SUA VILLA DI ARCETRI, VICINO A FIRENZE, CARCERE ED ESILIO FINO ALLA MORTE. QUESTO SCIENZIATO E PENSATORE, A CUI SI DEVONO I MATTONI FONDAMENTALI DEL PROGRESSO SCIENTIFICO, MORÌ A FIRENZE L'8 GENNAIO 1642. GALILEO GALILEI È SEPOLTO A FIRENZE, IN SANTA CROCE NEL MAUSOLEO DEI SOMMI ITALIANI. 350 ANNI DOPO LA SUA MORTE LA CHIESA HA RICONOSCIUTO LA GRANDEZZA DI GALILEO GALILEI, ASSOLVENDOLO DALL'ACCUSA DI ERESIA.

ROMZO - CHIENIS

C.L. 5ª

GAIA e SARA

Eppur si muove

And yet it moves

Galileo

Galilei

Gaia e Sara

RAFFAELLO SANZIO

(URBINO, 28 MARZO O 6 APRILE 1483 – ROMA, 6 APRILE 1520) È STATO UN PITTORE E ARCHITETTO ITALIANO TRA I PIÙ CELEBRI DEL RINASCIMENTO.

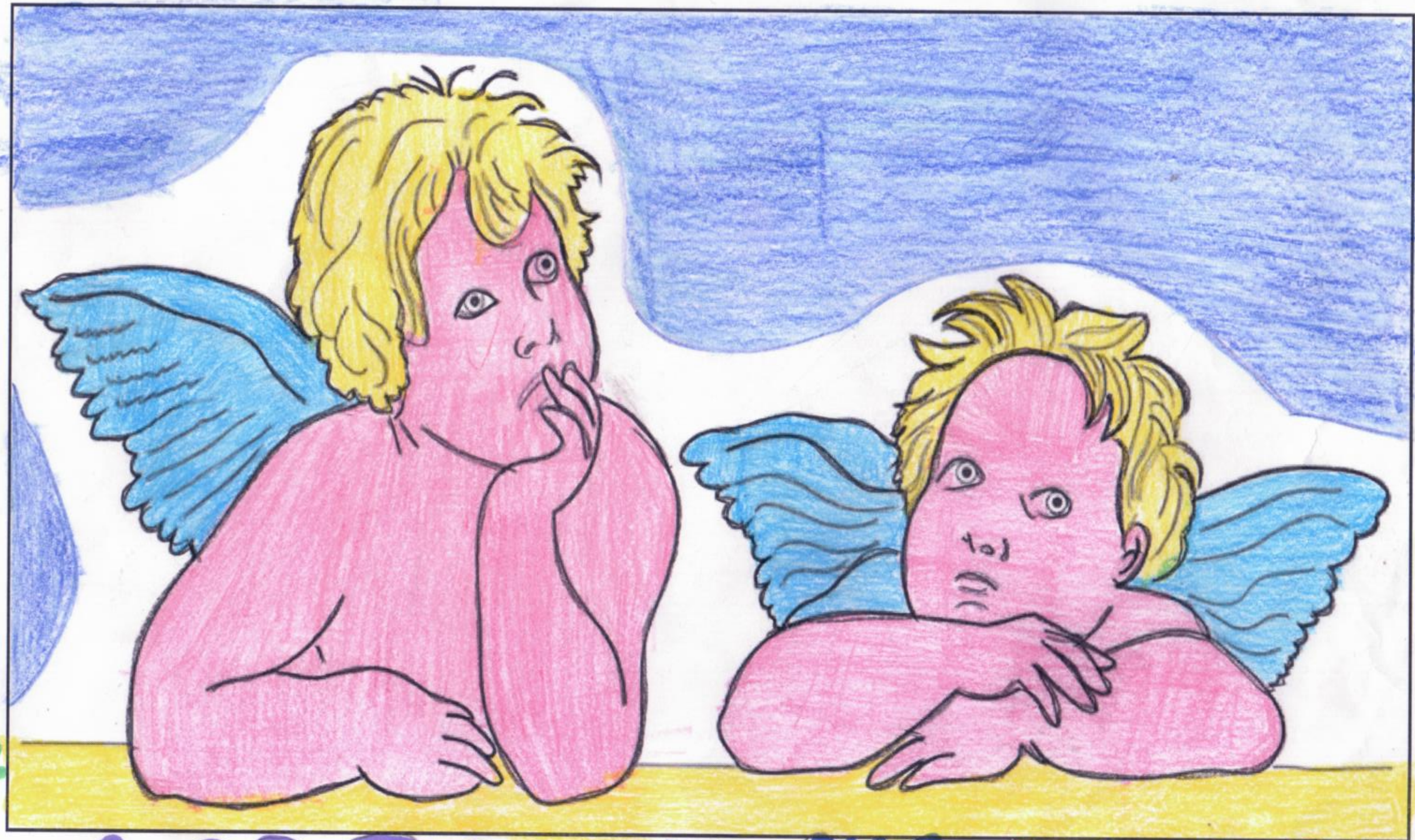
RAFFAELLO FU IL PRIMO E UNICO FIGLIO DI GIOVANNI SANTI E DI MARIA BATTISTA DI NICOLA CIARLA.

NELLA FORMAZIONE DI RAFFAELLO FU DETERMINARE IL FATTO DI ESSERE NATO E AVER TRASCORSO LA GIOVINEZZA A URBINO. RAFFAELLO APPRESE PROBABILMENTE I PRIMI INSEGNAMENTI DI DISEGNO E PITTURA DAL PADRE, CHE ALMENO DAGLI ANNI OTTANTA DEL QUATTROCENTO ERA A CAPO DI UNA FIORENTE BOTTEGA. NELLA BOTTEGA DEL PADRE, IL GIOVANISSIMO RAFFAELLO APPRESE LE NOZIONI DI BASE DELLE TECNICHE ARTISTICHE. IL 1° AGOSTO 1491, QUANDO RAFFAELLO AVEVA 11 ANNI, MORÌ IL PADRE. LE TRACCE DELLA PRESENZA DI RAFFAELLO ACCANTO A PERUGINO SONO LEGATE AD ALCUNI LAVORI DELLA SUA BOTTEGA TRA IL 1497 E IL NUOVO SECOLO. NEL 1499 RAFFAELLO SI TRASFERÌ CON GLI AIUTI DELLA BOTTEGA PATERNA A CITTÀ DI CASTELLO, DOVE RICEVETTE LA SUA PRIMA COMMISIONE INDIPENDENTE: LO STENDARDO DELLA SANTISSIMA TRINITÀ. VERSO IL 1503 L'ARTISTA DOVETTE INTRAPRENDERE UNA SERIE DI BREVI VIAGGI CHE

LO PORTARONO AI PRIMI CONTATTI CON IMPORTANTI REALTÀ ARTISTICHE. RAFFAELLO FU UNO DEI PITTORI PIU' INFLUENTI DELLA STORIA DELL'ARTE OCCIDENTALE.
LE SUE OPERE PRINCIPALI SONO: LO SPOSALIZIO DELLA VERGINE (1504) LE STANZE PAPALI IN VATICANO (1509-1511) RITRATTO DI DAMA CON LIOCORNO 1505, IL SUO AUTORITRATTO.

MICHELE MAZZUCCHI
RONZO-CHIENIS

MICHELE MAZZUCCHI



RONZO-CHIENIS

GLI ANGELI PENSATORI DI RAFFAELLO

ALESSANDRO MANZONI

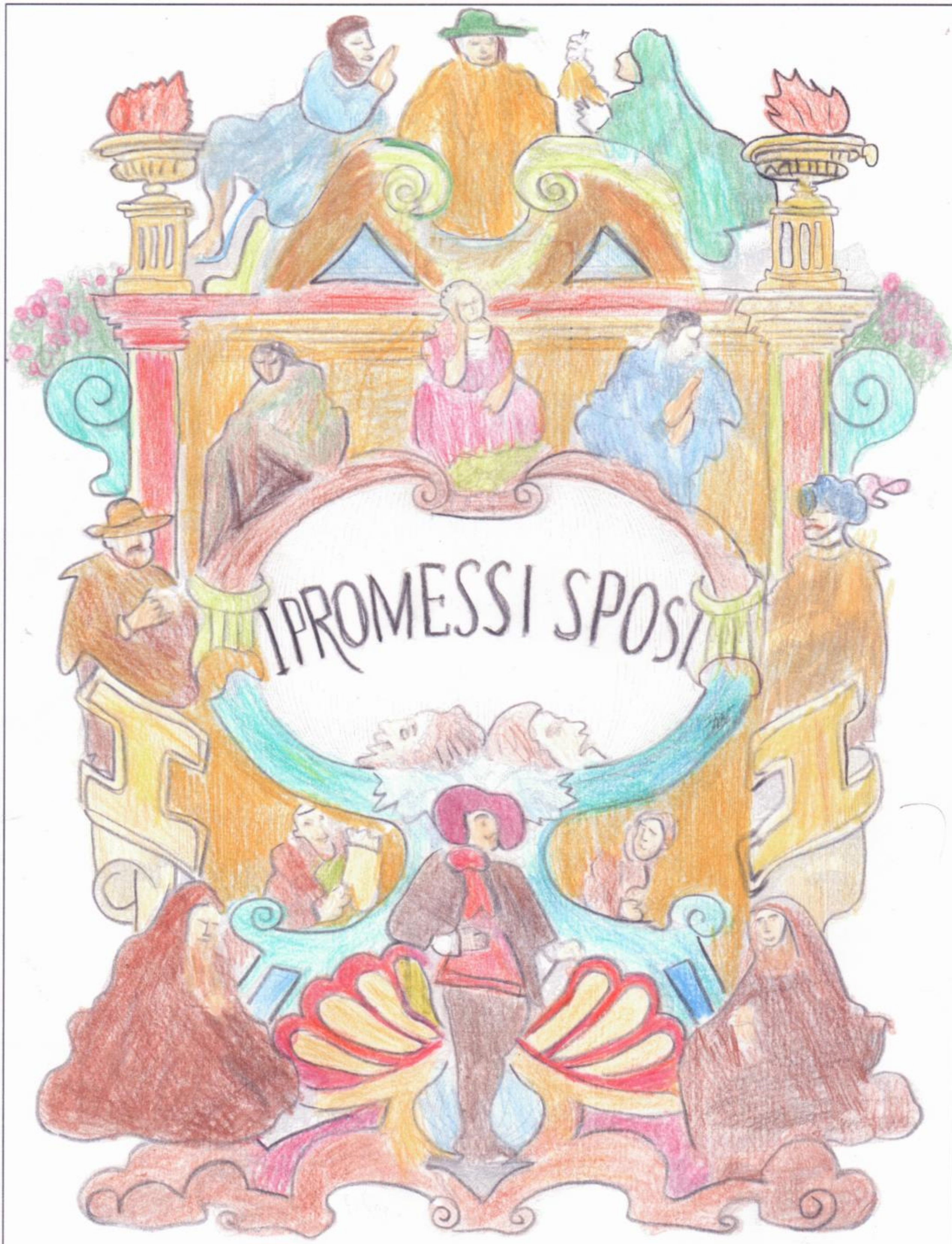
È considerato uno dei maggiori romanzieri italiani di tutti i tempi per il suo celebre romanzo "I promessi sposi". Manzoni ebbe il merito principale daver gettato le basi per il romanzo moderno e di aver così patrocinato l'unità linguistica italiana; Manzoni divenuto fervente cattolico dalle tendenze liberali, lasciò un segno indelebile anche nella storia del teatro italiano. Il successo e i numerosi riconoscimenti, si affiancarono a una serie di problemi di salute e familiari. L'ambiente milanese fu sempre fondamentale nella sua vita perché Milano era la città più la città più moderna d'Italia. Manzoni visse quasi sempre a Milano. Erano gli anni in cui in Italia cominciarono a diffondersi gli ideali di indipenza . . e di unità. I suoi impegni maggiori furono lo studio non solo della letteratura ma anche della storia, e la composizione delle sue opere. Le sue opere, fra cui gli Inni Sacri, le Odi e le Tragedie, il Conte di Carmagnola e l'Adelchi hanno contribuito a diffondere

gli ideali di libertà e di democrazia. Fu nominato senatore del nuovo regno d'Italia morì nel 1873. Il suo romanzo più famoso sono "I promessi sposi". Il suo romanzo è ambientato in Lombardia tra il 1628 e il 1630. La storia: Don Abbondio, parroco di un paesino, viene minacciato dai bravi di Don Rodrigo. Lo avvertono che non va celebrato il matrimonio fra Renzo e Lucia. Aiutati da un frate, padre Cristoforo, Renzo e Lucia fuggono dal paese. Lucia va in un convento a Monza. Renzo invece va a Milano e capita in città durante un tumulto popolare per la carestia. Riesce a fuggire va a Bergamo presso un cugino e trova lavoro in filanda. Don Rodrigo nel frattempo muore. Renzo ritrova Lucia e la vicenda termina con il matrimonio e una speranza di vita serena.

Alessandro Parisi cl 5°
Scuola primaria
Ponzo Chienis

CIRCOLO CULTURALE
NUMISMATICO FILATELICO
ROVERETANO

www.moschiniadv.com



Alessandro Porcisi CL 5°

GIOVANNI DA VERRAZZANO

GIOVANNI DA VERRAZZANO (GREVE IN CHIANTI, 1485 CIRCA - ISOLA ABACO, 1528 CIRCA), È STATO UN ESPLORATORE E NAVIGATORE ITALIANO. COMPÍ I SUOI VIAGGI PER CONTO DELLA FRANCIA ED ESPLORÒ MOLTE ZONE DELLA COSTA ATLANTICA DEGLI ATTUALI STATI UNITI. FU UNO DEI PIÙ FAMOSI NAVIGANTI ITALIANI ALL'EPOCA DELLE GRANDI SCOPERTE GEOGRAFICHE. POCO SAPPIAMO DELLA SUA VITA, FACENDO PARTE DI UNA PICCOLA FAMIGLIA FIORENTINA, SCELSE LA CARIERA DI NAVIGATORE E PER QUESTO SI TRASFERÌ IN FRANCIA A DIEPPE. EFFETUÒ NUMEROSI VIAGGI NEL MAR MEDITERRANEO ORIENTALE. NEL 1523 FU INVIATO DAL RE DI FRANCIA A ESPLORARE UNA ZONA FRA LA FLORIDA E TERRANOVA

PER CERCARE UNA NUOVA ROTTA PER L'OCEANO PACIFICO. PARTITO DA DIEPPE ATTRAVERSÒ L'ATLANTICO A BORDO DI UNA PICCOLA CARAVELLA CON UNA CINQUANTINA DI UOMINI. SI AVVICINÒ A CAPE FEAR INTORNO AL 1° MARZO 1524 E, DOPO UNA BREVE SOSTA, CONTINUÓ AD ANDARE LUNGO LA COSTA IN DIREZIONE NORD, AL LARGO DELL'ODIERNA COROLINA DEL NORD E DELLA LAGUNA DI PAMLICO SOUND, CHE DESCRISSE NELLA SUA LETTERA A FRANCESCO I DI COME UNA GRANDE INSENATURA CHE PENSAVA FOSSE L'INIZIO DELL'OCEANO PACIFICO, DA CUI ACCEDERE DIRETTAMENTE ALLE COSTE DELLA CINA. QUESTA REGISTRAZIONE FU ALL'ORIGINE DI UNA DURATURA TRADIZIONE CARTOGRAFICA ERRATA, CHE CONTINUÒ FINO AL XVIII SECOLO, GIOVANNI DA VERRAZZANO FECE NUMEROSI SCALI DURANTE LA SUA ESPLORAZIONE ENTRANDO IN CONTATTO COI NATIVI AMERICANI DELLA COSTA. SUCESSIVAMENTE ARRIVÒ ALLA BAIA DI NEW YORK,

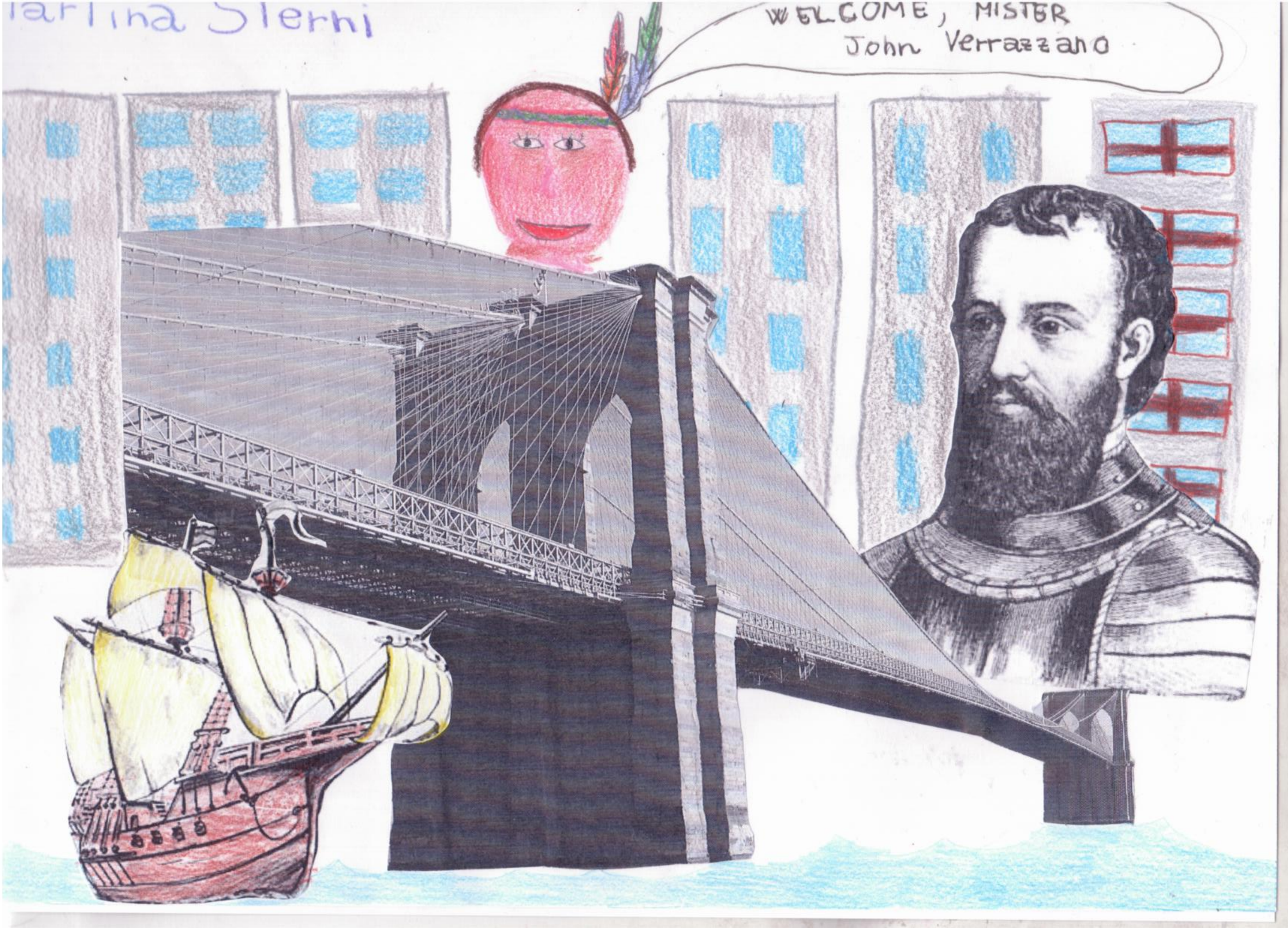
DOVE RICEVETTE UN GRUPPO DI CANOE DEI NATIVI LENAPE. QUI OSSERVÒ QUELLO CHE CREDEVA ESSERE UN GRANDE LAGO DI ACQUA DOLCE A NORD DELLA BAIA. PROSEGUENDO IL SUO VIAGGIO VERSO NORD, COSTEGGIÒ, ENTRÒ NELLA BAIA DI NARRAGANSETT. SEGUÌ POI LA COSTA VERSO NORD DELL'ORDIERNO MAINE, PER POI RIENTRARE IN FRANCIA PASSANDO PER TERRANOVA, PIU' TARDI DA VERRAZZANO FECE ALTRI DUE VIAGGI NELLE AMERICHE. LA NATURA DELLA MORTE DELL'ESPLORAZIONE NON E' CONOSCIUTA CON SICUREZZA. SECONDO ALCUNI EGLI FU UCCISO E DIVORATO DA CANNIBALI NATIVI DELLE BAHAMAS NEL 1528, NEL SUO TERZO VIAGGIO NEL NUOVO MONDO. GIOVANNI DA VERRAZZANO NON FU IL PRIMO EUROPEO A GIUNGERE SULLE COSTE DEL NORD AMERICA. FU PERO IL PRIMO EUROPEO AD ESPLORARE LA COSTA ATLANTICA DEGLI ODIERNI STATI UNITI E AD ENTRARE NELLA BAIA DI NEW YORK IL 17 APRILE DEL 1524. PER LUNGO TEMPO EGLI NON HA AVUTO IL RICONOSCIMENTO DATO AD ALTRI ESPLORATORI. SOLO NEGLI ANNI 50 E 60 FU RISTABILITO IL NOME DELL'ESPLORATORE TOSCANO COME PRIMO ESPLORATORE SCOPRITORE DELLA ZONA E GLI FU DEDICATO IL VERRAZZANO NARROWS BRIDGE A NEW YORK. IL 17 APRILE DI OGNI ANNO VIENE CELEBRATO IL VERRAZZANO DAY SIA A NEW YORK SIA AL CASTELLO VERRAZZANO A GREVE IN CHIANTI (FIRENZE).

CL 5° RONZO-CHIENIS

MARTINA STERNI

SCUOLA PRIMARIA

CIRCOLO CULTURALE
NUMISMATICO FILATELICO


Martina Sterni
WELCOME, MISTER
John Verrazzano